

maggio 2001

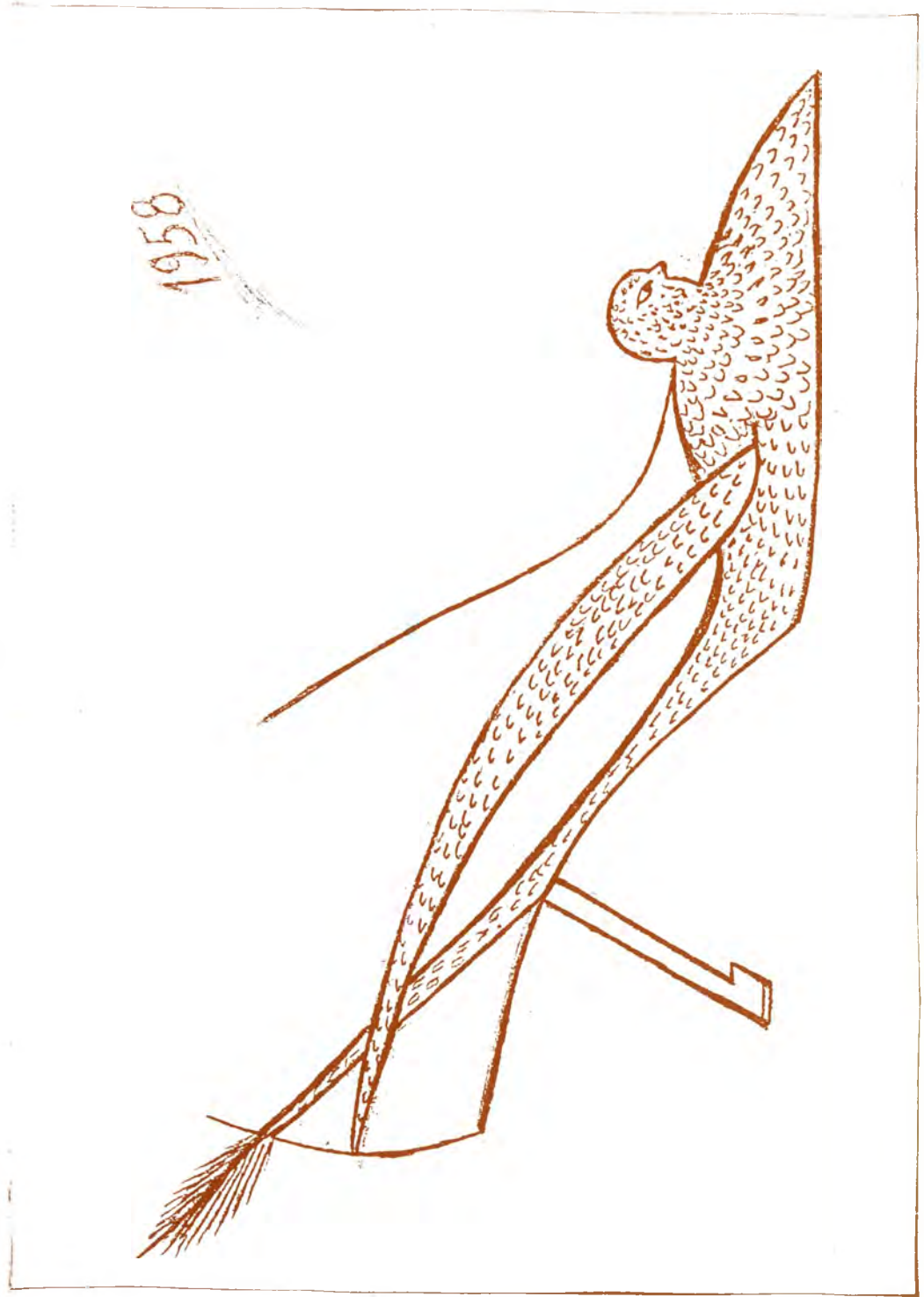
Nuovo paese

e
w
c
o
u
n
t
r
y

italian -
australian
monthly/
mensile

N4 anno 28
\$2.50
Print Post
Approved
PP535216/
00031

Guerrieri
Roma



Le microstorie del cittadino globale

Artigiani ed artigianato

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas.

This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Un disegno di Salvatore Guerriero: Queste sono le idee che quando passi di una vetrina e li vedi . . . Disegno . Realizzato ; Realizabile? (non importa le soluzioni tecniche si studiano dopo). Ti fanno tornare indietro per vedere :E` vero cio' che ho visto?

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla Filef
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 **ultima**

BANDI DI CONCORSO PER GIOVANI LIGURI ALL'ESTERO

La regione Liguria ha riservato a studenti e studiosi di origine italiana residenti all'estero, dei corsi di lingua e civiltà italiane, che si terranno durante l'estate nella sede estiva dell'Università di Genova, e a Villa Durazzo in Santa Margherita Ligure in settembre. Ai corsi, si può accedere tramite bando di concorso; le borse ammontano a un milione e ottocentomila lire per i provenienti dal Nord America, due milioni per i provenienti dal Centro e Sud America e Australia, ottocentomila lire per i provenienti dall'Europa e dai restanti Paesi. Sarà la regione a pagare la tassa di iscrizione ai corsi. La borsa non comprende la sistemazione personale in Santa Margherita Ligure. Le borse saranno assegnate agli studenti che avranno raggiunto il maggior livello nel rispettivo corso di studi dando, comunque, priorità assoluta agli studenti di origine ligure.

Gli studiosi e gli studenti interessati dovranno compilare il modulo di domanda allegato al bando ed inviarlo entro il 31 maggio al Centro Internazionale di Studi Italiani, Università degli Studi di Genova, Via Balbi 5, 16126 Genova (Italia); telefono +39010/20.99.868; orario: lunedì/venerdì dalle 8 alle 13; fax +39010/20.99.869; e-mail: centrint@unige.it

Gli interessati dovranno corredare la domanda, entro il 15 maggio, dei seguenti documenti:

1. Curriculum vitae et studiorum;
2. Attestazione o documentazione o dichiarazione dell'origine italiana di almeno uno degli ascendenti con specifica indicazione della Regione di provenienza;
3. Almeno una lettera di presentazione di un professore di un Dipartimento od Istituto universitario;
4. Certificato degli studi compiuti o in corso rilasciato da una Università o Istituzione universitaria attestante gli esiti degli studi compiuti o in corso;

Il Direttore del Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università di Genova comunicherà ai singoli partecipanti l'esito del concorso entro il 15 Luglio. E' possibile estrarre la domanda di concorso dal sito internet www.unige.it/centrint.

Il lavoro rimane la chiave

In tutti i Paesi più avanzati (per non dire dei paesi poveri) c'è un indicatore costante negativo: scende la percentuale della partecipazione di salari, stipendi e pensioni alla formazione del prodotto interno lordo e cioè della ricchezza e del benessere delle nazioni che, si deve sottolineare, è in aumento.

Salgono invece i redditi percepiti dal top-management, i profitti, le rendite, il valore dei capitali immobili, mentre la crisi delle borse (e cioè dei capitali mobili) colpisce soprattutto i risparmiatori.

Una politica di pieno impiego, che tiene conto che si deve lavorare diversamente partendo dalla questione del tempo che dovrebbe essere distribuito meglio per farsi che si lavori meno per fare lavorare tutti, rimane la via indispensabile per costruire una vera coesione sociale.

Work is still the key

In all rich countries (not to mention poor ones) there is one negative constant: the falling percentage that salaries, wages and pensions are of the gross domestic product, that is of the nation's riches and wealth.

On the increase, instead, are incomes of top management, profits, rents, capital value of fixed assets while stockmarket fluctuations (mobile assets) hit above all savings.

A full employment policy, which takes into consideration the changing nature of work, starting with the need to redistribute work hours so that more people are working but less hours, is still the only way to build a cohesive society.

sommario

Italia

Salariati ma poveri	p4
L'urna è maschia	p8
Brevi	p10

Australia

Boom videopoker	p3
Lingua: moda o passione	p34
Brevi	p23

Internazionale

I laburisti disubbidienti	p7
Città globale	p26
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

BUSH INVITA SHARON ALLA MODERAZIONE



MEZZA ZETA



PRIMO MAGGIO



Il Medio Oriente è ancora torturato ma le pressioni non sono divise con equità

Giornate interminabili, per qualcuno della sinistra

A tutt'oggi ricordi d'insurrezione fanno paura



Risarcimento per cancro da fumo passivo

Una donna che si è ammalata di cancro alla gola dopo anni di fumo passivo, subito mentre lavorava al Club Rsl di Port Kembla tra il 1984 e il 1995, ha ottenuto dalla Corte suprema di Sydney un risarcimento pari a 513 milioni di lire. È la prima volta al mondo che un tribunale ordina un risarcimento per cancro causato dal fumo ambientale di tabacco. Marlene Sharp di 63 anni aveva affermato di aver contratto il cancro alla laringe respirando il fumo altrui. Il cancro alla laringe, hanno testimoniato gli esperti, sarebbe molto raro se non fosse per il fumo di tabacco. Il legale della Sharpe, Peter Semmler, ha osservato che il risultato non ha precedenti al mondo. La prima causa del genere - ha detto - si è tenuta negli Stati Uniti il mese scorso ma non ha avuto successo.

Elefante troppo solo

Gli animalisti di Sydney hanno citato in giudizio i gestori di un circo per crudeltà contro l'elefantessa Ama, che vi 'lavora' da oltre 30 anni, perché lasciata in solitudine dopo la morte del compagno.

Nell'udienza iniziata il 2 maggio in un tribunale di Sydney, Animal Liberation sostiene che lo Stardust Circus, e il ministero dell'Agricoltura che gli ha rinnovato la licenza, hanno violato la 'legge sulla protezione degli animali da esibire' che definisce gli elefanti come animali che vivono in branchi, e a cui deve essere consentito di "vedere e toccare altri elefanti".

Il circo deve rispondere di tre imputazioni di crudeltà ai danni di Ama, 40 anni, che attualmente è in tour in Australia Occidentale. Le accuse riguardano il suo confinamento e i metodi di addestramento e di esibizione.

Boom videopoker, perso un milione l'anno a persona

Gli australiani adulti hanno perduto l'equivalente di 15 mila miliardi di lire nel gioco d'azzardo lo scorso anno, oltre un milione di lire a persona, pari al 3,5% del reddito disponibile di ogni unità familiare.

Secondo le ultime statistiche pubblicate oggi dalla Commissione governativa per il gioco d'azzardo, il vero boom si è avuto nelle perdite ai videopoker, più che triplicate in 10 anni. L'attivista anti-gambling Tim Costello ha detto che la piaga del gioco d'azzardo è ormai "fuori controllo", mentre i dati confermano la crescente dipendenza fiscale dal gioco degli stati della federazione: gli introiti relativi sono aumentati lo scorso anno di 330 miliardi di lire, raggiungendo un totale record di quasi 5000 miliardi di lire. "Malgrado le promesse gli sforzi dei governi per frenare le perdite al gioco sono irrilevanti" ha detto Costello. "Nella regolamentazione del gioco non ci si può fidare dei governi, che avrebbero dovuto almeno valutare gli impatti sociali prima di liberalizzare le licenze".

I nuovi dati mostrano un forte calo nelle tradizionali scommesse sui cavalli, mentre prendono quota nuove forme, come le scommesse su altri sport e il gioco interattivo su Internet. Secondo il ministro federale per i servizi alla comunità, Amanda Vanstone, è essenziale compiere maggiori progressi per "aiutare le persone colpite dal vizio e prevenire la creazione di una nuova generazione di giocatori coatti".

Mini-cromosomi per terapia genica

Sono stati costruiti i cromosomi umani artificiali più piccoli al mondo, che potrebbero essere utilizzati nella terapia genica come 'navetta' per trasportare nell'organismo geni sani da sostituire a quelli alterati. La ricerca, condotta in Australia, è pubblicata nella rivista americana *Proceedings of the National Academy of Science*. I ricercatori dell'Istituto di pediatria Murdoch di Melbourne hanno fabbricato i mini-cromosomi utilizzando un raro componente del Dna scoperto accidentalmente in un bambino di cinque anni. L'obiettivo è utilizzare i mini-cromosomi per trasportare geni sani nelle cellule di persone che soffrono di malattie genetiche, come fibrosi cistica, distrofia muscolare ed emofilia. Secondo il responsabile della ricerca, Andy Choo, ci verranno almeno cinque anni prima che possano iniziare delle sperimentazioni che utilizzino i cromosomi artificiali.

Finora nelle sperimentazioni di terapia genica sono stati impiegati dei virus resi inoffensivi come 'taxi' per i geni, ma Choo afferma che i mini-cromosomi artificiali avranno notevoli vantaggi sui virus, che possono causare reazioni immunitarie. Choo sostiene che i cromosomi artificiali possono trasportare più geni in una cellula. Inoltre, i nuovi geni non dovranno essere inseriti nel Dna della persona, ma restare in attesa dentro il cromosoma artificiale. "Così non disturberanno il genoma del paziente", ha detto.

I primi cromosomi umani artificiali furono creati in Usa nel 1997, ma erano dotati di una struttura caratteristica dei cromosomi normali, detta 'centromero' che contiene molte sequenze Dna ripetute, e li rende inadatti alla terapia genica.

Nude a Bologna

Un parlamentino pieno di consiglieri regionali al lavoro è stato teatro di un nudo di donne. E' successo a Bologna, dove, contro la convenzione che l'azienda-usl Bologna sud ha firmato con l'associazione antiabortista Sav (Servizio accoglienza alla vita) sottoscritta dal comune di Zola Predosa (Ds), alcune donne del Coordinamento per l'autodeterminazione hanno dato vita a un insolito streap-tease. Entrate ad assistere alla seduta consiliare sull'argomento, in quattro si sono spogliate restando a seno nudo, intonando cori di protesta. Il Consiglio è stato sospeso.

Sud meglio del Nord

Nel 2001 il Pil delle regioni del Mezzogiorno dovrebbe crescere più della media nazionale: 2,8% contro il 2,5%. E' quanto emerge dal primo "Report Sud 2001" elaborato dal Diste (Dipartimento studi meridionali) e dalla Fondazione Angelo Curella. Nel 2000, invece, l'aumento del Pil (2,3%) è risultato inferiore a quello medio nazionale. Per quanto riguarda l'anno in corso un andamento particolarmente favorevole dovrebbe interessare l'agricoltura (+4,5%) e si dovrebbe registrare un forte recupero nel settore delle costruzioni. La crescita degli investimenti (+6%) sarà in linea con quella del paese. Un punto di forza evidenziato dal 2000 è l'andamento delle esportazioni che sono salite a 55.400 miliardi, con una crescita del 27,3% contro il 16,4% della media nazionale. Il dato tuttavia sembra influenzato dalla enorme crescita del petrolio e dei prodotti delle raffinerie delle quali il Mezzogiorno abbonda.

Salariati ma poveri

La busta non paga - crescono i lavoratori dipendenti, in tuta e in camice, che non arrivano alla fine del mese - la troppa flessibilità ammazza l'economia. Non lo dice la Cgil ma la Banca centrale

Un mercato del lavoro segmentato, nel quale cresce il numero di lavoratori "poveri" che percepiscono un basso salario e hanno un lavoro poco sicuro e con scarse possibilità di carriera. Indossano tuta e camice i nuovi poveri italiani. Questa istantanea del mercato del lavoro non è stata scattata da Sergio Cofferati, ma emerge da uno studio di Bankitalia pubblicato il 23 aprile. La conferma della denuncia dell'impoverimento dei salari tra i lavoratori dipendenti, avanzata dalla Cgil, ha dunque una conferma "eccellente". Dall'analisi (Is the italian labour market segmented?) pubblicata sulla collana "Temi di discussione", emerge che "negli anni Novanta si è assistito, in Italia e in altri paesi dell'Ocse, a una crescita del numero di lavoratori a bassa retribuzione

e a una diffusione della povertà anche tra persone pienamente inserite nel mercato del lavoro". Lo studio di Pietro Cipollone evidenzia come il problema del lavoro (e del non lavoro) non sia causato dalla mancanza di flessibilità. Al contrario, è l'eccesso di flessibilità (legato a una scarsa mobilità sociale) a provocare conseguenze negative per milioni di lavoratori. Il problema non risiede tanto nella carenza di capitale umano da parte di questi lavoratori low-paid, quanto piuttosto "dall'esistenza di 'cattivi lavori' con basse retribuzioni, scarsa sicurezza del posto di lavoro e poche possibilità di carriera". I lavoratori più a rischio (di impantanarsi in questo segmento di mercato del lavoro definito in termine tecnico "secondario") sono quelli più anziani, meno istruiti e provenienti da famiglie con un basso livello di istruzione. Tuttavia, spiega la ricerca, nel segmento secondario l'aumento del livello di istruzione, ma anche l'esperienza di lavoro, non producono molti vantaggi salariali. Per Bankitalia i "cattivi lavori" non si identificano con nessun particolare settore economico, ma sono trasversali e coinvolgono settori e gruppi professionali diversi, perfino "dirigenti del settore del settore del commercio, alberghi, pubblici esercizi e dei servizi alle famiglie", oltre naturalmente agli operai dell'industria e delle costruzioni. La soluzione per Bankitalia è realizzare politiche che "amplino l'area dei 'buoni lavori', unitamente a politiche di sostegno al reddito di quei lavoratori con bassa remunerazione". Intanto, sui salari è arrivata una nuova mazzata: il costo della vita ha ripreso a salire. In aprile, i dati delle città campione segnalano un incremento dello 0,4% che porta l'incremento su base annua dell'inflazione oltre la barriera del 3%. A trascinare i prezzi sono gli aumenti delle tariffe dell'Rc auto, dei generi alimentari (residuo effetto di mucca pazza) e delle bevande alcoliche e dei tabacchi.

PONTE SULLO STRETTO Proteste di Legambiente e dell'altra Sicilia

Si è parlato di nuovo del problema del ponte sullo stretto in un incontro che si è tenuto a Messina con il candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli. Anche Legambiente si è espressa, come sempre negativamente, sulle recenti iniziative per avviare la campagna di finanziamenti per la costruzione del ponte. Secondo l'associazione ambientalista, anche se i problemi legati all'impatto ambientale fossero stati superati, certamente la costruzione del ponte non sarebbe una priorità per il Sud. L'associazione ribadisce la propria posizione sottolineando che i dati del Governo confermano che l'idea di un Ponte interamente finanziato dai privati è un'illusione o peggio un inganno. Anche l'associazione 'L'altra Sicilia' è intervenuta con spietata severità contro l'idea di realizzare il ponte, opera che richiederebbe un investimento spropositato, ma che soprattutto rovinerebbe il paesaggio, l'atmosfera di quei luoghi, le loro tradizioni.

Clandestini quadruplicati in 12 mesi

Il numero degli immigrati clandestini dal Medio Oriente, catturati nel tentativo di entrare in Australia via mare dall'Indonesia, si è quasi quadruplicato lo scorso anno rispetto al 1999.

Secondo il rapporto annuale sull'immigrazione illegale in Australia, presentato il 2 maggio dal ministro dell'Immigrazione Philip Ruddock, i clandestini dal Medio Oriente che hanno tentato di entrare via mare sono stati lo scorso anno 3787, di cui 2297 dall'Iraq, 1263 dall'Afganistan e 227 dall'Iran. Includendo i clandestini intercettati agli aeroporti, il numero totale per l'anno 2000 diventa 5870. Mentre però nel 1999 due terzi dei clandestini erano stati fermati in aeroporto e un terzo via mare, nel 2000 la proporzione di questi ultimi è balzata al 70%. Il ministro Ruddock ha detto che il governo dovrà dimezzare la quota di 12 mila rifugiati finora accolti tramite gli enti dell'Onu e ha previsto la "disintegrazione" del sistema Onu di protezione dei rifugiati se i paesi sviluppati non trasferiranno le loro priorità dalle domande di asilo dei clandestini a quelle di coloro, in più grave bisogno, che attendono all'estero. L'ammontare dei fondi spesi dai paesi sviluppati nell'esame delle domande di asilo è "oscuro", ha detto.

I bambini schiavi

Per uno strano caso la vicenda della nave che avrebbe dovuto essere carichi di "baby schiavi" è finita sui giornali proprio negli stessi giorni in cui ricorreva l'anniversario dell'assassinio di Iqbal Ahmed, il bambino-sindacalista pachistano ucciso il 16 aprile del 1995. Una ricorrenza passata sotto silenzio, coperta dal clamore dei minori costretti a lavorare nelle piantagioni di cacao e di canna da zucchero africane. Ma quanti sono i bambini schiavi? Secondo alcune cifre diffuse dall'Unicef sarebbero 200 mila i minori venduti nella sola Africa ogni anno. Sempre l'Unicef parla di 550 mila bambini-schiavi nel solo Camerun. Mentre, ancora l'Unicef, calcola in circa 100 milioni i piccoli schiavi in tutto il mondo. **Roberto Salvan**, direttore generale dell'Unicef-Italia, parla della schiavitù giovanile.

Ma come si arriva a queste stime?

Si tratta di calcoli fatti dai governi locali e dalle agenzie che lavorano sul campo, dall'Ilor all'Unicef alle varie organizzazioni non-governative (ong).

Ma in molti paesi in via di sviluppo non si fanno censimenti". Come si fa allora a quantificare?

Insieme ai governi si fanno delle stime in base alla natalità del paese e ai dati forniti dai ministeri che si occupano di educazione e frequenza scolastica. La comparazione tra questi dati dà una stima dei minori che lavorano. Però se parliamo di schiavitù intendiamo un'altra cosa. Per esempio: una famiglia che lavora a mezzadria in Asia o in Africa per un padrone in cambio delle sementi o del cibo, è condannata alla schiavitù. Il capofamiglia, i suoi figli e i suoi nipoti lavoreranno tutta la vita per quel padrone perché non riusciranno mai a restituire il debito contratto.

Per quanto riguarda i bambini?

Ma questa forma di schiavitù include anche i bambini. Schiavi non sono solo i 250 bambini della nave del Benin ma, ad esempio, anche i bambini che vengono rapiti in Uganda e portati a combattere in Sudan.

Definiamolo questo "bambino schiavo"...

È il bambino che non ha più la possibilità di essere bambino, di poter vivere e crescere insieme alla sua famiglia. È necessario che i governi vietino per legge di lavorare ai minori di 12 o 14 anni,

stabilendo inoltre che un bambino non può essere venduto per saldare un debito. Nella vicenda del Benin c'è un fatto positivo, ed è che un ministro ha denunciato in modo forte il traffico di bambini. Questo significa che finalmente si vuole rompere un muro di omertà vantaggioso per tutti, anche per i governi.

Il ministro beniniano ha anche ammesso un coinvolgimento del suo governo nel traffico di bambini. Voi lavorate con i governi: non c'è il rischio di essere condizionati?

Certo, i rischi ci sono ma si prendono anche decisioni forti.

Come si fa a cambiare il mondo?

Io credo che siano utili tutti i grandi movimenti che si sono creati da Seattle in poi, perché nella globalizzazione c'è del positivo e del negativo e bisogna trovare una strada per risolvere i problemi della povertà. Tutti parlano della cancellazione del debito però finora si è fatto ancora pochissimo. I governi vanno spinti, pungolati, messi contro il muro.

La vicenda della nave "negriera" è stata denunciata dalla vostra rappresentante in Benin e alla fine si è rivelata un falso allarme. Non pensa che episodi come questo portino discredito all'Unicef?

Ho letto articoli in cui si diceva che forse sarebbe stato meglio pensarci due volte prima di dare l'allarme. Ma soltanto quando succedono questi fatti sui giornali si parla della schiavitù. Forse c'è stata una cattiva informazione o un gesto molto furbo da parte dei trafficanti.

Fmi e Ue rivedono le stime sulla crescita mondiale

26/4 Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha ridotto al 3,2% le stime della crescita economica mondiale per l'anno in corso.

L'Italia dovrebbe attestarsi a un più 2%, la Germania addirittura all'1,9; peggio ancora gli Usa, costretti a un misero 1,5, e il Giappone inchiodato allo 0,6.

Ottimismo però sulla possibile ripresa generale nel 2002, anche ancora una volta si raccomanda alla Bce di tagliare i tassi di interesse "data la moderata pressione sui prezzi e il calo dell'export".

Non è stata da meno l'Unione europea, che ha fatto le pulci un po' a tutti i paesi del continente. Pur attendendosi che l'Italia raggiunga tranquillamente gli obiettivi previsti dal "patto di stabilità", tra cui l'0,8% per il rapporto tra deficit di bilancio e pil, dirama comunque quattro "raccomandazioni": oltre quella relativa al deficit, chiede di compensare ogni riduzione di tasse con analoghe riduzioni di spesa; tenere sotto controllo la spesa primaria corrente e rivedere i parametri del sistema pensionistico. Le critiche, paradossalmente, riguardano il "sistema di indennità di disoccupazione, il meno generoso e il più frammentato d'Europa" e il livello ridicolo della spesa pubblica dedicata ai settori strategici di lungo periodo: istruzione, ricerca scientifica e infrastrutture.

Tassi bloccati

Il numero uno della Banca centrale europea (Bce), Wim Duisenberg, ha spiegato il 21 aprile che "gli svolgimenti monetari degli ultimi tempi e gli sviluppi interni hanno allentato le pressioni sui prezzi che, tuttavia, non sono scomparse". "Ecco perché non abbiamo tagliato i tassi di interesse". Arrivano però sul tavolo di Duisenberg varie pressioni per il taglio. Lo ha ribadito per esempio il ministro delle finanze austriaco, Karl-Heinz Grassler che parla di un "segnale psicologico importante che renderebbe più convenienti i prestiti". Ma Duisenberg ha voluto ribadire le sue previsioni positive sulla crescita dell'economia europea, che non è "immune" dal rallentamento Usa, ma è ormai anche autonoma.

Il fascino sottile della competenza

Una ricerca sui lavoratori della net economy: piena identificazione con i valori dell'impresa

Una ricerca della Cgil con 1.022 persone intervistate, con una forte percentuale di imprenditori e titolari di partita Iva (in totale il 48% del campione), relativamente pochi contratti di collaborazione coordinata e continuativa, molti (37%) a tempo indeterminato. Difficile dire quanto questo campione sia rappresentativo del settore, su cui continuano a mancare indagini quantitative attendibili ed esaurienti, e persino una definizione accettabile dei suoi confini (è privo di senso, ad esempio, considerare "interni" alla net economy sia gli ingegneri informatici che i ragazzi dei call

center). Risulta così indicativa del solo dato "ideologico" la diffusa "identificazione con il datore di lavoro e i suoi valori", nonché il fatto che "la formazione sia sempre più percepita come un surrogato delle forme tradizionali di tutela".

Ma proprio da queste due affermazioni "in soggettiva" emerge la trama di una condizione - esistenziale e di lavoro - sospesa a metà strada tra l'illusione di onnipotenza e il precipizio della "rapida obsolescenza". **Le generalità degli intervistati è consapevole di poter sfruttare una "finestra" di vita estremamente ristretta: tra i 25 e i 40 anni. Poi si diventa "vecchi".** A questo horror vacui rispond implementando a dismisura il ruolo della "formazione" come mezzo d'autodifesa. Il tutto in splendida solitudine, atomi "autonomi" pienamente disponibili - soggettivamente - alle necessità dell'impresa. Il giochino - l'autoillusione - funziona finché la domanda di professionalità "tecniche" eccede le disponibilità presenti sul mercato. E' la storia degli anni '90, quelli del grande boom dell'information communication

technology.

Qui, infatti, si inserisce la lamentela padronale sull'"eccesso di flessibilità" e di mobilità interaziendale: oltre il 40% di questi tecnici se ne va a lavorare altrove non appena acquisite le competenze lavorative fondamentali. Si vendono, cioè, al migliore offerente. Le contromisure (capitalistiche) sono già state approntate: la riforma dell'università in senso "tecnico" e il moltiplicarsi delle offerte di formazione.

Una direzione verso cui spingono gli stessi operatori che oggi ancora possono in qualche misura giovare della scarsa concorrenzialità professionale: proprio loro, infatti, criticano la formazione scolastica e universitaria perché "scarsamente in grado di

preparare per l'accesso al mondo del lavoro". Detto fatto: l'università viene trasformata in una sorta di super-"istituto tecnico" in grado di sfornare quadri capaci "di fare" poche cose, a rapida obsolescenza, e bisognosi di continui upgrade formativi. Ergo, con una forza contrattuale individuale ("professionale") che diventa zero nel momento stesso che l'offerta supera la domanda. E' "l'operare tecnico" la nuova versione della fatica di Sisifo: è invecchiato già al momento di esser messo in produzione (proprio come il computer quando lo si compra). Con un'aggravante, però: chi "opera" è portatore di un "saper fare" ridotto, lontano dal "conoscere" (dal controllo degli aspetti teorici che governano l'innovazione tecnica operativa). Per ora ne è orgoglioso. Quando si renderà conto di questa limitazione (quando quelli come lui saranno in eccesso rispetto alle esigenze della net economy) potrà "scoprire" che le "tutele" del singolo e di tutti risiedono nei diritti - contrattati col conflitto - e non solo nelle transeunti "competenze" individuali. Questione di poco: in Francia e Usa lo sgonfiarsi della net economy ha già fatto riscoprire le virtù dell'organizzazione collettiva sul lavoro.

in Francia e Usa lo sgonfiarsi della net economy ha già fatto riscoprire le virtù dell'organizzazione collettiva sul lavoro

Ridateci i soldi, please

"Avete deciso di chiudere lo stabilimento? E allora restituitemi i soldi che vi abbiamo dato in questi anni". Dev'essere stato più o meno questo il tono della conversazione tra il governo Blair e i vertici della Motorola. Toni per nulla amichevoli, almeno stando alle indiscrezioni fatte trapelare dai corridoi di Downing street. Il 24 aprile l'azienda di telefoni cellulari ha annunciato la chiusura (entro sei mesi) del suo stabilimento scozzese di Bathgate e la conseguente perdita di tremila posti di lavoro, rigettando di fatto tutte le proposte alternative presentate da sindacati e governo. Dopo aver condannato duramente la decisione di Motorola, il governo ha fatto sapere di aver richiesto all'azienda la restituzione dei diciassette milioni di sterline di aiuti statali stanziati negli ultimi sei anni di attività dello stabilimento. Motorola, dopo un imbarazzato silenzio iniziale ha fatto sapere di essere disposta a ripagare il governo.

Nasce lo "scambio del voto"

Lo sponsor principale della campagna che ha preso il nome di "Ricicla il tuo voto sprecato", è il cantautore socialista Billy Bragg. E' stato proprio Bragg a mettere in piedi un sito internet (che si può raggiungere all'indirizzo www.votedorset.net) nel quale elettori laburisti del collegio Dorset West e elettori liberaldemocratici del collegio Dorset South potranno stipulare un patto (attraverso un servizio di scambio di email fornito dallo stesso sito) e accordarsi di tradire il rispettivo candidato nel tentativo di lasciare a casa i due candidati conservatori che hanno decisamente più chances di vittoria in entrambi i collegi. Il sito costruirà una banca dati di elettori disponibili al tradimento sia a nord che a sud del Dorset e quindi procederà a formare le coppie, a metterle in contatto in modo da consentire alle anime gemelle di formalizzare la loro unione contro i conservatori.

I laburisti disubbidienti

Hanno stracciato la tessera del Labour, un partito che ha tradito i loro principi

Un centinaio di persone, forse centocinquanta. Sono per lo più under 40. Uomini in maggioranza, ma decisamente di poco. Inglesi, o comunque soprattutto bianchi, anche se ci sono molti stranieri. Attorno al tavolo sono seduti i locali esponenti della London Socialist Alliance e la loro candidata, Louise Christian. Avvocato molto nota per il suo lavoro sui diritti umani e degli stranieri, Christian è stata vent'anni nelle fila del partito laburista. Ha accettato di candidarsi (nel collegio di Hornsey e Wood Green, nord Londra) per "dare agli elettori la possibilità di votare contro l'oppressione dei rifugiati politici e l'attacco alle libertà civili basilari come il diritto a un processo con giuria. Sono contro - prosegue - le politiche repressive di questo governo in materia di immigrazione e voglio denunciare quelle persone con le quali per vent'anni ho lavorato dentro il partito laburista per aver tradito i loro principi". Christian raccoglie applausi e fischi di consenso in sala. Ci sono molti ex iscritti laburisti. Delusi, hanno prima stracciato la tessera del Labour e poi cercato casa in qualche altro gruppo. Qualcuno è finito nel partito fondato dai leader dei minatori Arthur Scargill, qualcun altro si è unito a quelli del Socialist Workers party. Dopo molte titubanze e perplessità e soprattutto dopo aver tastato gli umori, è nata anche la London Socialist Alliance, un cartello elettorale che ha fatto il suo primo exploit alle elezioni del maggio scorso per il sindaco di Londra (sosteneva ovviamente Ken Livingstone) e che gode di sponsor quali Paul Foot, Tariq Ali, Jeremy Hardy, Harold Pinter e last but not least il regista Ken Loach che girerà anche lo spot elettorale televisivo per il gruppo. L'incontro di presentazione di Louise Christian nel collegio di Hornsey e Wood Green (dove il Labour candiderà l'attuale sottosegretaria all'immigrazione, la contestatissima Barbara Roche) è stato uno dei primissimi appuntamenti elettorali di questa strana campagna. Ufficialmente il premier Tony Blair non ha ancora annunciato la data delle politiche, ma avendo fissato le elezioni amministrative per il 7 giugno è come se

l'avesse fatto: che il premier voglia tenere i due voti contemporaneamente non è un mistero. Certo è che Blair non ha gradito il ritardo forzato del voto, slittato dal 3 maggio al 7 giugno per via della drammatica epidemia di afta epizootica. O meglio per le pressioni soprattutto degli allevatori che chiedevano di spostare la data delle elezioni. Il premier aveva infatti pensato a una campagna elettorale molto corta, centrata su una specie di riassunto della prima puntata di governo Labour (dal titolo, che cosa abbiamo fatto) e di anticipo della seconda (dal titolo, il lavoro continua). Evidentemente intrigato dall'allegoria cinematografica, il Labour ha fatto tappezzare i muri della città con cartelloni dal titolo Economic Disaster (a caratteri che ricordano guerre stellari) con William Hague (segretario nazionale dei Tories) e Michael Portillo (ministro ombra dell'economia) impegnati a tagliare spesa sociale e contributi pubblici. Il secondo manifesto (The work goes on, il lavoro continua) ha invece per protagonista il Labour, sotto sembianze di maestrina di scuola che guarda con occhio benevolo (ma avrà la bacchetta in tasca?) l'alunno che fa i compiti. Il Labour sta puntando molto sul suo ruolo di "papà buono" che vincerà queste nuove elezioni quasi per obbligo morale. Nel senso che non può lasciare incompiuto il suo lavoro di pulizia del paese (proprio come Superman), rovinato da diciotto anni di governi conservatori. E in effetti lo slogan più gettonato alle convention Labour degli ultimi tempi è Next steps for Britain, ovvero i prossimi passi per la Gran Bretagna: un evidente rimando al papà che insegna al bambino a camminare. I sondaggi del resto com'era prevedibile (vista la stramaggioranza conquistata nelle elezioni del '97) danno ragione a Blair: il 52% degli elettori britannici è ancora disposto a dargli fiducia e questo nonostante le non poche gaffe degli ultimi tempi. I Tories sembrano un po' meno in estinzione che dopo le elezioni del '97 (i sondaggi li danno al 30%), mentre i Liberaldemocratici raggiungerebbero il 12%.

A ogni campagna elettorale si ripete, prevedibile e mortificante per chi appartiene al sesso femminile, la denuncia dell'esclusione o, semplicemente, della scarsissima presenza di donne candidate. Ma forse

bisognerebbe avere il coraggio di dire che la mortificazione non sta tanto nel verificare ancora una volta che gli uomini rinunciano malvolentieri ai loro privilegi, in modo particolare a quelli che attengono alla sfera pubblica, quanto nel vedere che a queste giuste rimostranze non fa seguito da parte delle donne più direttamente interessate - perché già attive nei parlamenti, nelle amministrazioni, nei partiti - una presa di posizione adeguata: per esempio, il ritiro in blocco dalle liste elettorali, l'uscita dalle rispettive organizzazioni politiche, o una messa in discussione vibrata, visibile a tutti, di una prassi così inequivocabilmente segnata dal dominio maschile.

Perché è di questo che si tratta: la prevaricazione di un sesso che non ha definito solo le forme storiche del potere, del controllo, dell'inclusione ed esclusione, ma anche i presupposti materiali, psicologici, simbolici, per potervi accedere.

Mi riferisco alle funzioni, ai ruoli sessuali, ma anche a quelle rappresentazioni del maschile e del femminile come parti complementari, che attraverso la cultura, l'educazione, i comportamenti quotidiani, segnano profondamente i nostri corpi, i nostri desideri, i nostri pensieri, le nostre scelte, in modo spesso inconsapevole. Dopo trent'anni di femminismo e oltre un secolo di battaglie di emancipazione, ci si aspetterebbe una maggiore consapevolezza su una verità che era già balzata agli occhi di qualche nostra simile ai primi del Novecento: le donne si ribellano all'uomo copiandolo, alternando protesta e accondiscendenza, rimprovero e seduzione.

Ciò che avviene nella sfera pubblica, sempre più visibilmente imparentata con quella "intima" - personalismi, mozione degli affetti, esaltazione del senso comune, ecc. - non è molto diverso dal nodo intricato di sentimenti contraddittori che mantiene in vita ménage familiari sempre sull'orlo del collasso, attraversati da una litigiosità endemica, capaci di acrobatismi senza limite nel tenere

L'urna è maschia

La scarsa presenza di donne nelle liste elettorali e nelle battaglie politiche non può essere solo una lamentela rituale. Ma rende evidente la complicità femminile con il protagonismo maschile nell'amministrazione del potere. Tutto resterà così, se non si ha voglia di affrontare la questione, rovesciandola, modificandone l'agenda, ricominciando a confrontarci, a evidenziare contraddizioni. Parlando, infine, di politica

LEA MELANDRI

insieme amore e odio, spinte sacrificali e pretese di risarcimento. E' da una "normalità" come questa, oltre che da un modello di sviluppo che stravolge l'idea stessa di umanità, che nascono i germi del malessere diffuso: indifferenza, stanchezza, depressione, cinismo, voglie omicide, allergia a tutto.

In questo quadro generale, quanto contribuiscono i rapporti tra uomini e donne, e delle donne tra di loro, a rafforzare il senso di immobilità e di impotenza? Non è difficile, con la coscienza di oggi, stigmatizzare l'arroganza degli uomini, la loro incredibile capacità di passare sotto silenzio la matrice sessista della loro storia, anche quando ne analizzano gli esiti nefasti; più arduo è riconoscere che il principale sostegno al protagonismo maschile, come aveva già intuito genialmente Virginia Woolf, è la conferma che trova in quegli "specchi magici e deliziosi" che sono gli occhi, gli affetti, le cure di una donna: schiave che cercano di rendere schiavi gli altri, attraverso l'indispensabilità materna e la seduzione.

"Incantate da questa illusione - scrive la Woolf - la metà di quelle persone che passano per strada, vanno a lavorare. Iniziano così la loro giornata fiduciosamente, convinti di essere desiderati in casa dalla signorina Smith; quando entrano in una stanza si dicono: sono superiore alla metà dei presenti, ed è perciò che possono parlare con quella sicurezza, con quella fiducia in se stessi, le quali hanno avuto così profonde conseguenze sulla vita pubblica". Quanto c'è ancora in noi della signorina Smith, quante energie psichiche, emotive, intellettuali siamo ancora disposte a investire per dar fiato a una civiltà che ha ormai il respiro corto, avviata all'imbarbarimento per l'incapacità di

guardare fino in fondo l'origine dei suoi mali? Il rapporto con la natura, con l'ambiente, con le cose, con gli altri esseri umani, è strettamente connesso ai ruoli sessuali assegnati al maschio e alla femmina, per quella violenta distorsione che ha identificato l'uscita della specie umana dall'animalità con la nascita di un principio maschile incorporeo e immortale. Di questa vicenda originaria ci parlano oggi le scienze applicate alla vita, ma anche le tecnologie della comunicazione, il riduttivismo biologico come la corsa verso la virtualità.

C'è ampia materia di riflessione per tutte, e, per quelle che occupano incarichi nei parlamenti, nelle amministrazioni, nei tribunali, nelle organizzazioni del lavoro, nei media, l'occasione per fare scelte inedite, sorprendenti, come sorprendente è stata, agli inizi degli anni '70, la presa di coscienza e di parola che ha mosso pratiche politiche anomale, come l'autocoscienza e la pratica dell'inconscio. Perché allora si ha l'impressione che le donne siano mute, testimoni impotenti o occupate a fare altro, mentre la nave affonda? Perché appare così inutile e fuorviante la protesta per qualche seggio in più, tanto che sono le donne stesse, quelle che dovrebbero votare altre donne, le prime a lasciarla cadere?

Appare sempre più chiaro che il rapporto uomo-donna non cambia, se non si modifica il rapporto tra donne. Quando sono comparsi i primi gruppi femministi separati era chiaro che non si mirava alla creazione di una società parallela, anche se era da prevedere che questa sarebbe stata la strada più facile, per inerzia e per quieto vivere. L'intento era di costruire una socialità consapevole di tutto ciò che ha tenuto le donne divise tra loro, pur nella contiguità fisica di madri, figlie, mogli, amanti, abitatrici di interni. Ascoltarsi, trovare interesse reciproco,

aggregarsi intorno a un progetto, era inscindibile dalla possibilità di contrastarsi, offrirsi scambievolmente il supplemento di lucidità necessario per uscire dalle illusioni, dagli adattamenti, da forme indirette e inconsapevoli di resistenza. Oggi la socialità tra donne si è sicuramente allargata ed estesa, sia fuori che dentro le istituzioni del sapere, della politica, della vita sociale. Ma è come se, nel medesimo tempo, si fosse pacificata, assestata nella spartizione di piccoli riconoscimenti economici, giuridici, simbolici, convinta che la frammentazione sia di per sé ricchezza, e che l'esercizio della critica incrinò l'immagine di una "differenza" compatta da esibire agli occhi dell'altro sesso. E' vero che è nato col femminismo l'abbozzo di un'altra storia, ma assomiglia molto a quella che abbiamo ereditato, e non c'è da meravigliarsi se pochi danno segno di essersene accorti.

La prima grande "opportunità" che le donne si sono prese, senza aspettare permessi, è stata quella di darsi le forme di incontro, di pensiero, di scrittura, di organizzazione, che meglio consentivano a consapevolezze nuove di tradursi in pratica collettiva: dissenso, conflittualità, modificazione dell'esistente. Niente vietava di estendere alle istituzioni sociali, culturali e politiche le acquisizioni di un lungo percorso fatto in autonomia, solo che avessimo avuto la forza di sostenerle, mettendo a repentaglio carriere, riconoscimenti immediati, gratificazioni economiche, illusione di successo. Si è voluto "vincere", "contare" presto e subito, e così, a distanza di vent'anni, ci troviamo a perorare faticosamente opportunità "pari" a quelle che ha già avuto, con risultati tutt'altro che invidiabili, la comunità storica degli uomini.

Non si può credere seriamente che le donne, anche quelle più impegnate, siano disposte ad appoggiare incondizionatamente una richiesta di cittadinanza e rappresentanza dentro un contesto istituzionale sempre più immobile e sempre più decentrato rispetto ad altri poteri, economici, mediatici, su cui viaggiano ormai le scelte decisive per la storia dell'umanità. A meno che non si riesca ancora una volta ad aprire un dibattito proprio sulla politica: che cosa è stata nel tentativo dei movimenti degli anni '70 di "ridefinirla", cosa è diventata oggi, nel suo duplice, contraddittorio aspetto di politica separata - spartizione di poteri tra addetti ai lavori - e di politica spettacolo, commistione preoccupante di personalismi e populismo, liberalizzazione e uniformità. Dove la proliferazione dell'associazionismo femminile e l'impegno istituzionale di alcune donne possono incontrarsi è su un terreno di discussione capace di affrontare alcuni nodi della nostra storia personale e politica, di confrontare punti di vista, indicare contraddizioni. Ormai dovremmo aver capito che la critica più distruttiva è sempre e comunque l'assenza di critica, il disinteresse reciproco o la messa sotto silenzio.

Domestiche migrazioni

"La serva serve", un libro-inchiesta di Cristina Morini
di ANTONIO SCIOTTO

Miscila ha 35 anni e una laurea in amministrazione d'impresa. Per una banca di Lima, sua città natale, si occupava fino a qualche anno fa dello sviluppo di nuove imprese. In Italia è una colf. Zahra, di Mogadiscio, ha 34 anni. E' laureata in lingue e letteratura, si stava specializzando nello studio della cultura araba in Turchia. Oggi vive in Italia, è una colf. Eva, 34 anni, è nata sulle rive della Tisza, un fiume ungherese avvelenato dagli scarichi tossici delle multinazionali. Ha lasciato l'Europa dell'est nei primi anni Novanta, abbagliata dai supermercati italiani, stracolmi di roba, e dalle bottiglie di Coca Cola, che di tanto in tanto i suoi compagni di scuola riuscivano a portare tra i banchi. Voleva stare 6 mesi nel nostro paese. Ci è rimasta per 9 anni, e oggi anche lei è una colf. E poi c'è Editha, di La Paz, Filippine. Nel suo paese era assistente sociale, a capo di un intero dipartimento, coordinava altre colleghe. Ha scelto di venire in Italia. Fa la colf, per permettere alle figlie di studiare. "Loro - spiega - sono iscritte a giurisprudenza e medicina. Devono avere un futuro migliore del mio".

Quattro continenti, quattro emigranti - donne - che si raccontano. La serva serve (DeriveApprodi, pp. 164, L. 18.000) è un libro-inchiesta di Cristina Morini, giornalista, che descrive le moderne migrazioni a partire dal posto più vicino: la famiglia. Che, sempre di più, non è formata soltanto da padre, madre e figli, ma vede al suo interno una nuova, silenziosa figura: la colf immigrata. E in controluce, attraverso le esperienze di queste donne, vengono a galla tutte le schizofrenie quotidiane. Fuori, di sinistra: evviva l'integrazione e il multiculturalismo. In casa, non rivolgi una parola a chi passa la maggior parte del suo tempo con i tuoi figli. In fabbrica, manager, piccolo imprenditore polo-leghista, che ha sete di manodopera a basso costo e chiede a gran voce sempre più immigrati. Dentro casa, al bar, in piazza, razzista: se ne tornino a casa loro, che ci vengono a fare qui. Padri che non ci sono mai, donne ricche e isteriche perennemente a dieta, nonne ansiose e pedanti, che chiamano "scimmia" le immigrate di colore. Con questa gente - noi italiani - hanno a che fare da una ventina d'anni le colf straniere; e con la burocrazia, che non lascia un attimo di respiro per i bolli, i permessi di soggiorno, i passaporti. E tanta solitudine - spesso vivono nelle nostre case, in una stanzetta, e vengono licenziate perché, da dietro la porta, i padroni di casa le hanno sentite piangere. Non è giusto rovinare la felicità dei bambini italiani, divisi tra i pokemon e il grande fratello. Per poche di loro, in una discoteca, o nella stretta cerchia di conterrane, l'incontro con Nunzio o con Giuseppe, e, chissà, la possibilità di diventare cittadine. Avere una casetta propria, poter lavorare a ore, anziché fisse. Queste sono oggi - quali altre potrebbero essere? - le ambizioni delle "extracomunitarie", magari laureate ed ex professioniste, nel Belpaese. Se proprio non riusciamo a comunicare con baby sitter e governanti, il libro di Cristina Morini ci aiuta a conoscerle, a rompere il ghiaccio. Uno sforzo quotidiano che associazioni di native e migranti, come la torinese AlmaTerra, compiono da anni in tante città italiane. Centinaia di migliaia di donne all'interno di 1.340.000 immigrati (cifre ufficiali al primo gennaio 2000, ma sono certamente di più). Secondo i "lungimiranti" articoli della Padania, riportati dall'autrice come godibilissimo dulcis in fundo, sono qui per non fare nulla, pochi lavorano e molti delinquono. Ma se parleremo con le nostre colf, vedremo certamente un mondo diverso

(tratto da Il Manifesto 26/4/01)

Pessima l'aria italiana

Asostenerlo è uno studio condotto dal Center for International Earth Science della Columbia university. Secondo il rapporto, nelle grandi città italiane si respirerebbe l'aria peggiore d'Europa, preceduta solo dalla Bulgaria. A livello mondiale ci attesteremmo invece al 122esimo posto su 120: peggio di noi farebbero solo il Burundi, l'Egitto, l'Etiopia, il Burkina Faso, il Niger e il Guatemala. Lo studio prende in considerazione tre inquinanti: la concentrazione di anidride solforosa, il biossido di azoto e l'anidride carbonica. Il Rapporto era stato presentato all'ultimo vertice di Davos, ed è stato rilanciato ieri da una nota preoccupata dell'associazione dei consumatori Aduc.

Belle arti in lotta

Protestano gli studenti dell'Accademia di Belle arti di Venezia contro il trasferimento dalla sede storica a una parte appena restaurata dell'ex ospedale degli incurabili. Gli studenti chiedono spazi adeguati e maggiore attenzione verso la ricerca. Nel mirino delle accuse il direttore artistico Riccardo Rabagliati, che nel corso di una manifestazione di protesta, lo scorso 20 aprile, avrebbe squarciato con una lama la tela di dipinta da uno studente.

Faremo benzina alla Coop

Nei centri commerciali Coop che nasceranno in futuro si potrà fare anche benzina. Almeno, questa è la volontà dei vertici della catena distributiva aderente a Legacoop. Per il momento, mancano ancora tutte le autorizzazioni. Il progetto, secondo il presidente della Coop, Franco Riccioni, "è ancora allo stato embrionale. Vedremo se sarà consentito l'ingresso in base a semplici autorizzazioni commerciali". nei mesi scorsi, la grande distribuzione ha chiesto di partecipare al tavolo di trattativa, presso il ministero dell'industria, sul piano nazionale della distribuzione dei carburanti, ma fino a oggi non ha ottenuto il permesso. In Francia e Gran Bretagna, per esempio, è già possibile da anni rifornirsi di benzina nelle aree dei supermarket. In Francia, dove sono presenti grossi marchi come Auchan e Carrefour, il supermarket rappresenta il 55% delle vendite di

carburante, mentre il 72% dei distributori ha un negozio. In Gran Bretagna, il 28% delle vendite di carburante viene fatto nelle aree dei supermercati, e l'85% dei distributori ha un negozio. In Germania, il 96% dei distributori ha un negozio.

Se molesti la Gruber

Le donne più molestate nel mondo del lavoro italiano? Sono le telegiornaliste e le ricercatrici universitarie, almeno a quanto risulta dai dati di una agenzia d'investigazione privata, la Miriam Tomponzi, sulla base di 600 segnalazioni relative agli ultimi 10 mesi. In basso alla classifica delle più molestate, ci starebbero le colf, le assistenti cuoche, le segretarie e le insegnanti. Nessun settore, certamente, è alieno da questa piaga, ma vale la pena di riflettere sulla notizia diffusa dall'agenzia Adnkronos: non sarà che le telegiornaliste e le ricercatrici fanno parte della fascia "alta" della popolazione, quella che si può permettere un investigatore privato?

Telecamere all'asilo

"Cosa starà facendo il mio bambino in questo momento a scuola? Chissà se la tosse va meglio! Avrò mangiato tutto?": la domanda che ogni giorno si fanno migliaia di mamme (o babbi), impegnate in ufficio o a casa dopo aver accompagnato i loro figli all'asilo, ora ha una risposta. Viene da Reggio Emilia e consiste in alcune telecamere web collocate in punti ben determinati dell'asilo e attive in orari prestabiliti e per pochi minuti, che consentiranno ai genitori a casa di vedere in tempo reale il proprio bambino impegnato nelle attività dell'asilo. Il progetto è stato presentato dal Centro per l'infanzia "Happy Children".

Fermati a Ventimiglia

Sono in tutto una settantina gli immigrati fermati ieri mattina dalla polizia di frontiera alla stazione ferroviaria di Ventimiglia. Si tratta di trenta nordafricani, sorpresi a bordo di un convoglio internazionale proveniente dalla Spagna, e una quarantina di profughi kurdi imbarcati su un treno partito, domenica sera, da Roma e diretto in Francia. I rifugiati erano in possesso di permesso di soggiorno straordinario a

scopo umanitario e quindi sono stati subito rilasciati, mentre per i magrebini che erano in possesso di biglietti ferroviari e scontrini francesi, è scattato il rimpatrio in territorio transalpino.

L'Italia tagliata

Il Fondo monetario internazionale taglia le stime di crescita per l'Italia al 2% nel 2001 e al 2,5% nel 2002. E' un aggiustamento in negativo dato che lo stesso Fmi aveva previsto nel settembre scorso una crescita del 3% del Pil italiano. Il taglio nelle stime di crescita è quindi di un punto. I dati sono contenuti nell'ultima bozza del "World Economic Outlook" che lo stesso Fmi presenterà giovedì prossimo, ma che ieri l'agenzia Ansa ha anticipato. Nel rapporto si prevede anche un rallentamento nella crescita di Eurolandia al 2,4% e al 2,8% nel 2002. Anche per Eurolandia le previsioni erano state più positive dato che si era parlato di una crescita del 3,4%. L'inflazione sarà pari al 2,3% e scenderà all'1,7% l'anno prossimo.

Hotel carmelitano

Quattro persone avvolte nei loro cartelli di protesta, nel vento gelido di ieri, davanti al cancello di ingresso della Domus Carmelitana di via Alberico II 44, a Roma, diretta da padre Vincenzo Mosca. Sono i lavoratori della cucina e del servizio in sala di quello che è ormai un albergo a tutti gli effetti. Qui, a due passi da piazza S. Pietro, arrivano i pullman, scaricano normalissimi turisti, instradati da regolari tour operator. Un albergo senza insegne, riservatissimo, elegante, centralissimo. Poco in linea magari con la regola carmelitana "povertà, obbedienza e carità". I quattro sono stati licenziati di punto in bianco. Lavoravano per una piccola società da loro stessi costituita e il contratto era arrivato alla normale scadenza. Qualcuno - ma non si sa chi - deve aver fatto un'offerta più bassa ed è subentrato. La legge vuole che in questi casi il personale venga salvaguardato, cioè assunto dal nuovo gestore. In casa dei carmelitani, invece, deve essere in vigore qualche altra legge: i portieri hanno ricevuto l'ordine di non far entrare i lavoratori. Senza altre comunicazioni. Né carità.

italian briefs

Italian Air -the Most Polluted

This has been declared in a study conducted by the Centre for International Earth Science at Columbia University. According to the report the most polluted air in Europe is inhaled in the big Italian cities, preceded only by Bulgaria. At a global level Italy ranks 122 out of 120. The only countries worse off than Italy are Burundi, Egypt, Ethiopia, Burkina Faso, Niger and Guatemala. The study takes into account three pollutants: the concentration of sulphur dioxide, nitrogen dioxide and carbon dioxide. The report was recently presented at the latest Davos summit and has since been relaunched in a concerned evaluation by Aduc consumers.

Fine Arts in Struggle

Students from the Academy of Fine Arts, Venice have protested against the relocation of the historic chair to the recently renovated site: the former hospital for incurable illnesses. Students are demanding adequate space and a major focus on research. Under attack is the artistic director Riccardo Rabagliati who is said to have ripped a student's painted canvas with a knife during a protest rally on the 20th of April.

Let's Get Petrol at Coop

At future Coop shopping complexes one will even be able to get petrol. At least this is the intention of the leaders of the distribution chain at Legacoop. For now, they are awaiting authorisation. The project according to the president of Coop, Franco Riccioni "is still at its embryonic stage. We'll see if the project will be approved by simple commercial authorisation." Recently the commercial giant was unsuccessful when they requested permission to participate at the discussion table of the Ministry of Industry concerning the national plan for the distribution of fuel. In France and Great Britain, for example it has already been possible for years to get petrol in supermarket areas. In France, with big companies like Auchan and Carrefour, the supermarket represents 55% of fuel sales while 72% of distributors have a shop. In Great Britain 28% of fuel sales are from supermarkets while 85% of distributors have a shop while 96% of distributors have a shop in Germany.

Should You Molest Gruber

Who are the women who are the most harassed in the Italian workforce? They are television journalists and university researchers, at least according to a study by a private investigating agency, Miriam Tomponzi, which based its research on 600 findings over a recent 10 month period. Least harassed are domestic servants, cooks, receptionists and teachers. Certainly no sector is immune to this problem, however it is worth reflecting upon the advice provided by the Adnkronos agency. That is, only television journalists and researchers make up the more highly affluent part of the population who might afford themselves the luxury of a private investigator.

Telecameras at Kindergarten

What is my child doing at school right now? I wonder if that cough is better. Has she eaten all of her lunch? These are the questions that millions of Mums (and Dads) ask themselves while busy at the office or home after dropping their kids off at kindergarten. Now there are answers. Consisting of certain telecamera webs fixed in specific points of the kindergarten and active for a few minutes and at certain times. They allow parents at home to see their child at the present moment participating in kindergarten activities. The project has been presented by the centre for childhood "Happy Children."

Stopped at Ventimiglia

Approximately 70 immigrants were stopped recently by border police at the Ventimiglia Railway station. The group consisted of 30 North Africans who were surprised on board an international train coming from Spain and about 40 Kurdish refugees on a train departed from Rome and destined for France. The refugees were in possession of a visa granted only in extraordinary humanitarian cases and were therefore immediately released. Meanwhile, the North Africans who had train tickets and French receipts were released into transalpine territory.

Italy: Growth Estimates Reduced

The International Monetary Fund has reduced estimated growth for Italy to 2% in 2001 and 2.5% in 2002. It is a negative adjustment as the same International

Monetary Fund predicted an increase of 3% of the Italian Gross Domestic Product last September. The reduction in estimated growth is therefore 1%. The figures are contained in the recent draft of "World Economic Outlook" and had been previously predicted by the Ansa agency, before being presented by the same International Monetary Fund. The report also predicts decline in EU growth at 2.4% and 2.8% in 2002. For the EU, the estimates are positive due to a growth rate of 3.4%. Inflation will be equal to 2.3% and will decrease to 1.7% in the coming year.

Carmelite Hotel

Recently 4 people braved the icy winds, wrapped in their placards, to protest outside the entrance gate of the Domus Carmelitana in via Alberico II 44, Rome which is under the leadership of Father Vincenzo Mosca. They were the kitchen and dining room workers of what has already become, in effect, a hotel. At just a short walk from St Peter's Square, coaches arrive dropping off tourists tipped off by regular tour operators. A hotel without signs, yet, exclusive, elegant and central and providing little compliance with the Carmelite tradition of poverty, obedience and charity. The four workers, who belong to a small company consisting of themselves, were sacked without hesitation when their contract routinely expired. It is not known who, but someone must have offered a lower tender, and so managed to squeeze in. The law requires that in these cases personnel are safeguarded by being taken up by the new company. However, in the case of the Carmelites, another law must be in place as the gate keepers have been instructed not to let the workers in. All without any further communication. Or charity.

Has your
subscription
expired?



DISOCCUPATI INCENDIANO AUTOBUS

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme a bordo di uno degli autobus incendiati a Napoli.

1° MAGGIO A NAPOLI

Lungo il percorso del corteo alcuni partecipanti dei centri sociali hanno stracciato dal muro tutti i manifesti elettorali incendiandoli



DOMENICHE A PIEDI

Una bambina in sella al suo triciclo passeggia in piazza Duomo oggi a Milano in occasione delle terza domenica senz'auto dell'anno.



IL PUBBLICO A NOVEMBRE, BIGLIETTO 25 MILA LIRE

Una foto di archivio (giugno 2000) che mostra alcuni studenti in fila nei pressi della torre di Pisa. Dopo 11 anni di chiusura e lavori costati 55 miliardi si potrà tornare a salire sulla Torre di Pisa a partire dal prossimo novembre.

IMMIGRAZIONE: NAVE, TRAINATA VERSO

GALLIPOLI La nave turca "Koyduk-s" con a bordo circa mille immigrati nel canale di Otranto. Alcuni mezzi aerei e navali della Guardia di finanza hanno individuato la nave in difficoltà e i suoi uomini stanno procedendo per far arrivare la nave degli immigrati nel porto di Gallipoli.



BENIGNI, VELTRONI ? E' LA FATA TURCHINA

Il candidato dell'Ulivo a sindaco di Roma, Walter Veltroni (D) e Roberto Benigni tra la folla durante la loro passeggiata nelle strade del popolare quartiere Centocelle, nella periferia di Roma, in vista delle elezioni amministrative del 13 maggio.



CROLLO MURA AURELIANE A ROMA

Il crollo di un tratto di circa 20 metri delle Mura Aureliane a Roma, avvenuto il mese scorso ispezionato da vigili del fuoco.



ENDEAVOUR, CONTO ROVESCIA PER MISSIONE BRACCIO-ROBOT

Una foto d'archivio di Umberto Guidoni, l'astronauta italiano che giovedì partirà a bordo dello Shuttle Endeavour con altri sei uomini d'equipaggio per montare sulla base orbitante Alpha un braccio-robot gigante da usare come gru.

Sicuri & più sicuri

Lotta al crimine, gara tra gli schieramenti

E' il giorno della gara a chi può dare più sicurezza, tema preferito della lunghissima campagna elettorale. Rutelli, Fassino e Violante vanno a Torino per presentare i dieci punti dell'Ulivo. Gianfranco Fini mette in campo "il cavallo di battaglia della Casa delle libertà". E Antonio Di Pietro dà la ricetta dell'Italia dei valori. Il tutto, con le rispettive pagelle su quanto non hanno fatto o non possono promettere gli avversari. A Torino Violante oppone alla "politica della paura" la "politica della fiducia". Il "patto" prevede un fondo per le vittime della criminalità comune. L'estensione della confisca dei beni anche per corruzione, sfruttamento della prostituzione e tratta delle persone, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Processi più rapidi e norme per evitare scarcerazioni per decorrenza termini e per impedire la scarcerazione immediata degli arrestati e condannati. E ancora, polizia di quartiere. Il Polo non ci sta: "Avete copiato il nostro programma", protesta il forzista Franco Frattini, in particolare sulla questione del traffico di esseri umani. Il presidente della commissione antimafia, il ds Giuseppe Lumia, ribatte che "il programma di Forza Italia non è stato presentato", "il Polo su questi temi ha fatto solo ostruzionismo" e "la Lega vuole usare la polizia solo contro i clandestini". Dal canto suo Fini aveva detto che l'Ulivo "in cinque anni non ha fatto nulla" e invocato "maggiore controllo del territorio, rispetto per chi porta la divisa, riduzione dei benefici previsti dalla legge Simeone, mantenimento dell'ergastolo, una politica molto più ferma nei confronti dello spaccio di droga e una riforma radicale della legge sull'immigrazione".

Restando in tema di imitazioni, anche di Pietro ha da dire la sua: "Il programma dell'Ulivo ha recepito alcune proposte che noi da anni andiamo facendo. Peccato che non ha voluto realizzarne nemmeno una". L'ex pm propone di limitare a due i gradi di giudizio, rivalutando la formazione della prova e trasformando il rito abbreviato in ordinario e quello ordinario in eccezionale e prevedendo una serie di attività a tutela dei meno abbienti". Inoltre, il coordinamento unitario delle forze di polizia, più soldi per le attività delle forze dell'ordine. E ancora, come Fini, revisione della Saraceni-Simeone e della legge sull'immigrazione, prevedendo il reato di immigrazione clandestina. Infine, il controllo dei patrimoni dei pubblici ufficiali.

Mamme coraggio

Il nonno e la madre di Francesco Rutelli salvarono un ragazzo ebreo nascondendolo in casa durante l'occupazione nazista. Lo ha ricordato lo stesso Rutelli parlando del 25 aprile. Anche la madre di Silvio Berlusconi, mamma Rosa, salvò una donna ebrea, evitando che un ufficiale delle Ss la portasse via da un treno. Ce lo racconta lo stesso Berlusconi nel suo fantastico libro in distribuzione nelle case degli italiani. Quanti voti vale una mamma che salva gli ebrei?(jena)

Bush non fuma

Ben 26.000 studenti americani l'anno prossimo dovranno rinunciare alle borse di studio per andare all'università. Si tratta di circa un terzo sul totale dei richiedenti, colpevoli di aver fumato almeno una volta uno spinello. La notizia è riportata con grande evidenza dal Wall Street Journal secondo cui l'amministrazione Bush ha tutte le intenzioni di applicare una legge varata dopo grandi polemiche nel '98 ma mai applicata da Clinton. La legge prevede appunto l'impossibilità di accedere a borse di studio per chi ha ricevuto una condanna per possesso di "droga".

Bush fuma

L'amministrazione americana sta cercando in tutti i modi di affossare la mega-causa intentata dal governo Clinton contro le multinazionali del tabacco, negando i fondi di bilancio necessari a portare avanti l'azione legale. Il Washington Post del 25 aprile rivelava l'esistenza di un memorandum riservato in cui il team di avvocati incaricato della causa avverte il ministro della giustizia della possibilità che questa non possa andare avanti per mancanza di fondi. Gli avvocati ipotizzano una spesa di 57,6 milioni di dollari l'anno, il bilancio di Bush ne prevede invece 1,8.

Orizzonti *arti*

pagine d'arte e cultura



Salvatore Guerriere nel suo piccolo 'tutto': laboratorio e show room

L'artigianato sotto pressione

Da quando le macchine hanno cominciato a sostituire il lavoro umano, con quell'impulso determinante della rivoluzione industriale, si è iniziato anche un processo che toglieva sempre di più l'occasione per l'essere umano ad esprimere la sua creatività sul lavoro. Le fabbriche introducevano i prodotti di massa che con l'aiuto della pubblicità diventavano irresistibile per la gente. Però l'Italia resisteva a queste pressioni occidentali. Il 'made in Italy' significava creatività, eleganza e un autentico individualismo. E' non erano soltanto le classi benestanti che si attendevano d'avere il prodotto artigianale. Le classi operai e contadine, per esempio, cercavano il vestito, l'abito e le scarpe, fatte dall'artigiano del paese tanto come i benestanti andavano nelle varie Via Veneto.

Purtroppo, anche l'Italia è sotto assedio dei processi del mercato globale. I numerosi artigiani in tutta Italia si trovano in difficoltà. La loro esistenza è in pericolo e diventano sempre di meno. Nelle pagine centrali di Nuovo Paese riportiamo una testimonianza personale: Salvatore Guerriere, artigiano, operatore di pelle per oltre 40 anni nelle vie famose di Roma della alta moda, parla della sua amato mestiere e della difficoltà che hanno contribuito sulla sua capacità di praticare un mestiere antico e così ricco di inventiva.

PIZZA: DALLA FARINA AL PRODOTTO FINITO

La pizza sarà protagonista al Salone IGEHO di Basilea

Si sono chiusi di recente a Salsomaggiore Terme i campionati mondiali della pizza e di nuovo a fine anno questo prodotto universalmente riconosciuto come tipico italiano tornerà protagonista al 19simo Salone internazionale della ristorazione collettiva, dell'industria alberghiera e della ristorazione. IGEHO 2001 avrà luogo a Basilea dal 23 al 28 novembre. Sarà la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera a dare visibilità alla pizza, organizzando, in collaborazione con la Scuola Superiore per Pizzaioli di Lucerna, un proprio padiglione all'interno del Salone, che offrirà una panoramica completa sulle attrezzature, gli impianti, gli ingredienti e il prodotto pizza finito.

PIZZA: FROM THE FLOUR TO THE TABLE

Pizza will be the star of the show at the IGEHO in Basel

The world pizza championships have recently been concluded at Salsomaggiore Terme, but once again this universally recognized yet typically Italian product will once again enter the limelight at the 19th International Salon for the catering and hotel industries. IGEHO 2001 will take place in Basel from November 23-28. The Italian Chamber of Commerce in Switzerland will be promoting pizza by organizing, in collaboration with the Scuola Superiore per Pizzaioli di Lucerna, their own pavilion within the Salone, which will offer a complete demonstration of the equipment, the functional structures, and the ingredients, as well as the finished product.

Cuochi si nasce

La cucina italiana regionale celebrata al Food and Wine Festival di Melbourne da due appassionati chef con ricette speciali a base di maiale servito con vini originali della Sardegna e del Veneto

Pietro Porcu e Stefano de Pieri hanno cucinato le specialità delle due regioni da cui provengono, Sardegna e Veneto in occasione del Food and Wine Festival lo scorso mese.

La specialità che hanno offerto ai clienti del ristorante Da Noi, in Toorak Road, di Pietro, erano tutte a base di maiale.

Perché questa scelta?

Il maiale è un animale poco apprezzato in Australia e non tutti sanno che è invece quello da cui si possono ottenere le pietanze più buone e originali. Volevamo mostrare quante cose si possono fare con questa carne e che è possibile utilizzare tutte le parti dell'animale, senza scartarne alcuna.

Come è nata l'idea?

Una mia conoscente sapeva che in New South Wales c'è un allevatore di maiali non modificati geneticamente ed ha suggerito che usassimo i suoi animali. Sono differenti: hanno praticamente molto più grasso, ma proprio per questo sono più saporiti e, contrariamente a quello che si pensa, se cucinati nella maniera giusta, sono più salutari di quelli trattati. E le ricette che abbiamo cucinato lo hanno dimostrato. Tutti hanno apprezzato i diversi piatti proposti, incluso il famoso "sanguinaccio" (dolce che si fa dal sangue del maiale).

Quali sono stati gli altri piatti?

Antipasto di maialetto, bradino di ossa con limone e zafferano (ricetta di mia madre), risotto con le salsicce, un classico veneto, (DePieri), fagiolata con carne di maiale e semi di finocchio selvatico, cotechino con polenta e salsa verde (De Pieri), maialetto alla brace con foglie di mirto, coscia allo spiedo e infine il tipico dolce al sangue e cioccolato. Tutte le portate erano ovviamente servite con gli appropriati vini della Sardegna o del Veneto.

Conoscevi Stefano ? Come ti sei trovato a lavorare con lui?

Non lo conoscevo e mi sono trovato benissimo. Anche perchè ho scoperto che condividiamo la stessa teoria filosofica riguardo alla cucina.

Cioè?

Cucinare è un piacere, non una moda. Una volta entrati in cucina quello che ci guida è la passione. I piatti che creiamo scaturiscono oltre che dall'esperienza e della tradizione da un tocco di originalità che diamo ai piatti nel momento in cui li cuciniamo. Quando si uccide un animale per cucinarlo si commette un atto crudele, ma se quell'atto poi diventa motivo di gioia per chi si accinge a trasformarlo in qualcos'altro, allora la crudeltà può essere dimenticata. Io e Stefano ci siamo trovati d'accordo sull'affermare che non è cuoco chi ha preso un diploma a scuola, ma chi lo sente dentro, chi ama la cucina e cucina con passione. Chi si limita alle voghe del momento non è cuoco. Io non sono cuoco, sono uno a cui piace cucinare.

cont p17

Un codice per 100 ricette della cucina lombarda

Riso e rape col polmone della valli della provincia di Sondrio, ravioli con ortiche della Bergamasca, paté di cadevano del Lario, manzo alla California della Brianza, more di gelso cotte del Lecchese, zucchine ripiene alla Viscontea del Lodigiano, minestra mariconda del Bresciano.

Queste alcune delle ricette poco conosciute della cucina tradizionale lombarda, qualcuna addirittura a rischio di estinzione, proposte dalla seconda edizione del "Codice della cucina lombarda", edito dall'assessorato regionale all'agricoltura.

Suddiviso nelle varie aree geografiche-culturali lombarde, il volume contiene le schede di 100 ricette di piatti tipici lombardi. Non è comunque il solito, tradizionale libro di cucina, anche se contiene, ovviamente, le indicazioni degli ingredienti e il modo di cucinarli. Gli autori, seguendo le indicazioni dell'assessorato all'agricoltura, hanno infatti corredato le schede di ampie notizie di carattere nutrizionale e di richiami e annotazioni storico-culturali sulle origini dei piatti e dei loro ingredienti di base.

"La Lombardia - ha spiegato la vicepresidente e assessore all'agricoltura Viviana Beccalossi, - è una regione che passa giustamente come la più industrializzata e terziarizzata d'Italia, ma è anche una regione dove si mangia bene perché è anche la prima regione agricola, quella con il settore agro-alimentare più sviluppato e quella dove, a dispetto delle mucche pazze, la sicurezza alimentare, e quindi la tutela sanitaria del consumatore, è maggiormente garantita.

Il Codice della cucina lombarda si pone allora come uno strumento per valorizzare la qualità e la tipicità di quanto viene prodotto da questi settori da primato. Ma è anche un modo per ricordare le identità locali che, nell'era della globalizzazione, si stanno disperdendo, per mantenere vive le tradizioni legate al gusto, al territorio e alla loro originalità e far sapere alle ultime generazioni che non esistono solo i Mac Donald's".

Il volume, stampato in 20.000 copie, sarà disponibile gratuitamente negli SpazioRegione, gli uffici decentrati della Regione in ogni capoluogo di provincia della Lombardia.

L'Italia insegna al Giappone come si mangia il riso

Uno dei piatti più tradizionali della
gastronomia italiana, il risotto,
protagonista a Tokyo grazie all'impegno
dell'ICIF - Italian Culinary Institute for
Foreigners

In occasione della manifestazione Italia-Matsuri, che si svolgerà a Tokyo tra aprile e maggio, nell'ambito della rassegna "Italia in Giappone 2001", grande spazio sarà dato alla presentazione di una delle ricette più tipiche: il risotto. Sarà l'ICIF Italian Culinary Institute for Foreigners di Costigliole d'Alba, ad occuparsene, su incarico esclusivo del Fuji Television Network.

Tra le varie manifestazioni previste, l'Istituto ha realizzato in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi una serie di lezioni - degustazioni dedicate ai risotti, aperte al pubblico. E per una maggiore promozione, i due enti hanno pubblicato un volumetto che raccoglie 40 delle più tradizionali ricette di risotti italiani, corredato con le fotografie dei piatti e tradotto in giapponese, che verrà distribuito a tutti i partecipanti alle lezioni.

Protagonisti degli appuntamenti saranno gli ex-allievi giapponesi dell'ICIF, che guidati dai loro ex-docenti presenteranno ad un popolo che da sempre utilizza il riso "come il pane" un modo diverso di cucinarlo. Questi ragazzi sono oggi diventati dei famosi chef di cucina italiana nel loro Paese e molti di loro hanno aperto in proprio dei ristoranti, in varie località del Giappone. L'Italia è il maggiore produttore europeo di riso ed il mercato nazionale assorbe il 95% della produzione, ma soltanto il restante 5% viene esportato nel resto del mondo. Per incrementare tale esportazione anche nei Paesi che da sempre sono grandi produttori, è necessario far capire ai possibili consumatori che per ottenere buoni risultati in cucina è necessario scegliere il riso più adatto ad ogni ricetta. E sarà quindi proprio per questo che l'ICIF, durante le dimostrazioni, utilizzerà solo ed esclusivamente riso italiano: il prezioso Carnaroli sarà il vero protagonista della manifestazione!

Da chi hai imparato allora?

Dai ricordi. Sono nato in campagna, provengo da una cultura agropastorale. I miei genitori allevavano, ammazzavano, cucinavano; io provavo, sentivo amavo. Mi sono nutrito di colori, sapori, odori. Sono stati quelli i miei maestri.

Pensi di rifare questa esperienza con Stefano?

Io e Stefano ci rivedremo di sicuro. Abbiamo imparato molto l'uno dall'altro. Sono stato invitato invece, a ripetere,

da solo, a Sydney quello che ho fatto a Melbourne. E spero che anche lì molti apprezzeranno il ritorno ad una più salutare maniera di mangiare. A volte il maiale non è accettato sulla tavola anche a causa di credi religiosi e non è apprezzato perché carne "sporca".

Dal mio punto di vista bisogna solo tornare indietro alle origini: le salsicce sono sempre state di maiale e sono sempre state più buone di quelle di gallina.

THE CRAFTSMEN

by Carmine Melino

Many the craftsmen of my town
And all excellent.....
I remember them all with some sadness
I recall their names perfectly.....
Unfortunately now, they are all gone:
Tailors, sadlers, shoemakers, copper-
smiths
Blacksmiths, joiners, tinsmiths,
The embroiderers.....
Even the barbers have all disappeared,
Many are still the masons
That the earthquake encourages!
They were all small artists...
Who shaped quality products, with atten-
tion, patience
With much passion.....
Capable and precise they were.....
All 'masters' in fact!
Many were the young apprentices
That attended the workshops, with much
will to learn the trade
Much interest on the part of the fathers,
Much moral obligation on the part of the
'masters'....
At twenty they too claimed mastery
And in this way from father to son
Life moved along.....renewing itself!

Each year the shoemaker punctual as ever
Came to show everyone at home,
And so too, the dressmaker, the seam-
stress
They had booked their week.
I remember many wedding outfits
At six, at twelve, at twentyfour years of
age.....
So much embroidery.....so much marvel
What expert hands of young girls
With patience, with art
For years they would prepare themselves
With the guidance of the 'mistress of
embroidery'.....,
And the long parades of baskets
That the young girls would exhibit
At the young brides house....
It was a celebration..... indeed!

New work has appeared
But there is no space for them in town....
And so from year to year
The town becomes evermore impover-
ished:
Full of silence and deserted are the streets
Everything survives in stagnation....
Everything is bought at the market
That fills the piazza every Saturday.....
Objects all made in series.....however
Not works of art like once.....this too is
progress!

translated by Marina Berton

di SALVATORE GUERRIERI

- L Posto
- LA Qualita` :Medio alta
- I Costi (Per il mantenimento della piccola struttura): Sempre in salita.
- Competitivita`.: Nessuna.
- Tipo di lavorazione nel momento che ho smesso. (...)
- Ultimi modelli realizzati
- Foto: L'artigiano nel suo piccolo " Tutto": Laboratorio e Showroom
- Visto la chiusura di tanti come me; piccoli, e piccolissimi laboratori di " Veri artigiani "
- Un pensiero, per il Primo Maggio (Festa del lavoro) . A quelli che silensiosamente - Come tanti altri - , hanno detto basta e dovuto rinunciare (Anche amandolo ; E questo e` il guaio dell artigiano) al loro lavoro
- Ringraziamenti : Meglio tardi che mai ! Dice un proverbio , e nel caso mio devo dire che e` vero . Ma l'opportunita` (di ringraziare quanti mi sono stati , cari clienti ed amici), mi si e` presentata da questa altra parte del mondo : Adelaide (Australia) ; Dove ho scelto di vivere
- Devo a mia volta ringraziare Nuovo Paese per la possibilita` offertami , di poter dire grazie a quanti ho avuto con il mio lavoro, la possibilita` di venire a contatto
- I Posti: Relegati in localetti sempre piu` piccoli , sempre piu` fuori mano, in strade sempre piu` nascoste; sempre meno commerciali , con prezzi continuamente da ritoccare ; e di conseguenza sempre meno competitivi. Questo il vero motivo della chiusura di tanti veri artigiani
- I Tempi: Immerso nel continuo aggiornarsi e rendere, secondo il suo punto di vista, o creativita` ; Quando si ferma un attimo e si guarda intorno scopre di aver passato 40 anni nello stesso posto, ripetendo e perfezionando piu` o meno le stesse cose
- Idee portanti , "Estrosita" : Queste sono le idee che quando passi di una vetrina e li vedi . : Disegno . Realizzato ; Realizabile? (non importa le soluzione tecniche si studiano dopo). Ti fanno tornare indietro per vedere : - E` vero cio` che ho visto - ? Oltre queste estrosita` poi, la moda e` Immaginazione. Anticipazione , perfezione nella realizzazione , colori , accoppiamenti di tessuti e/o pellami , contrasti ; e tutto cio` che si riesce a

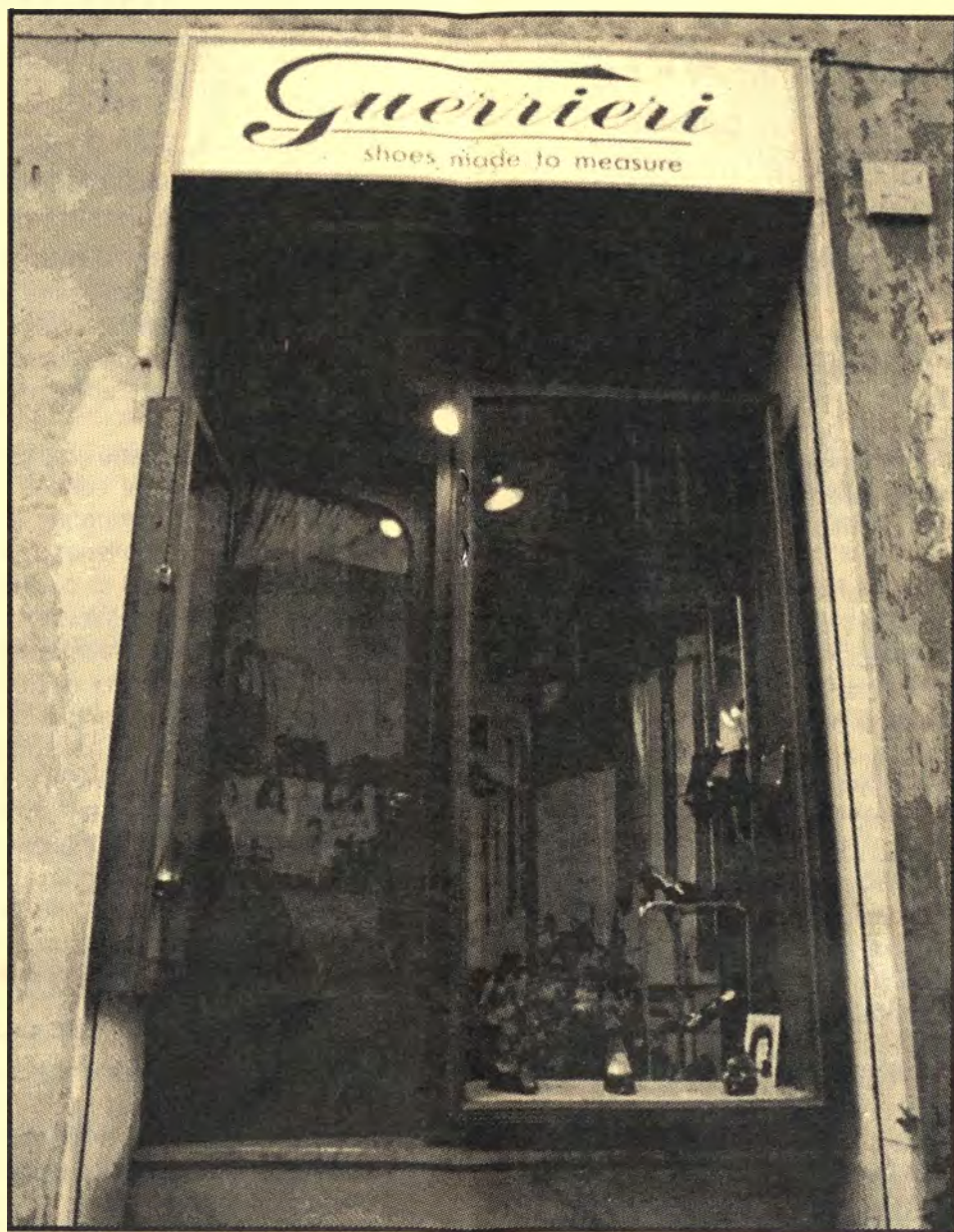


concepire immaginando. Poiche` la moda ha le sue rigide - non scritte regole - per cui cio` che e` moda adesso , puo` negare tutto quello che e` stato ; o quello che e` stato escluso , puo` torare ed essere attuale , progredendo continuamente

- Indifferenza , e troppa attenzione : Questo, quando qualcuno vorra` veramente sapere di cosa muore lartigianato ; Indifferenza nel momento dell apprendimento : Sei solo di fronte a gente che della legalita` conosce tutte le scappatoie ; E di troppa attenzione, quando riesci a fare qualcosa in proprio, in prima persona , e con la paura che ti vengono ad "aiutare".

The Place.
The Quality.:Medium/High.
The Costs (of running a small business):ever Rising.
Competition.:None
Type of work at the closure of my business.(...)
Last models realised.
Photo.:The craftsman in his small ieverythingi:Workshop and Show-room. Seeing the closure of small and very small businesses of 'fine craftsmen'. A thought for May 1st (Labour Day). To those many who quietly (even after loving it) said 'enough' and had to igive upi their work. The iheartachei of being a craftsman.

Craftsmen & craftsmanship



concepire immaginando. Poiche' la moda ha le sue rigide - non scritte regole - per cui cio' che e' moda adesso , puo' negare tutto quello che e' stato ; o quello che e' stato escluso, puo' torare ed essere attuale , progredendo continuamente

- Indifferenza , e troppa attenzione :

Questo, quando qualcuno vorra' veramente sapere di cosa muore l'artigianato ; Indifferenza nel momento dell'apprendimento : Sei solo di fronte a gente che della legalita' conosce tutte le scappatoie ; E di troppa attenzione, quando riesci a fare qualcosa in proprio, in prima persona , e con la paura che ti vengono ad "aiutare".

The Place.
The Quality.:Medium/High.
The Costs (of running a small business):ever Rising.
Competition.:None
Type of work at the closure of my business.(...)
Last models realised.
Photo.:The craftsman in his small everything:Workshop and Show-room. Seeing the closure of small and very small businesses of 'fine craftsmen'. A thought for May 1st (Labour Day). To those many who quietly (even after loving it) said 'enough' and had to give up their work. The heartache of being a craftsman.

Thanks: Better late than never! goes the proverb, and in my case I must say it is true .In any case, the opportunity (to thank those who were friends and clients) came in this part of the world: Adelaide (Australia): Where I have chosen to live.

I must also thank Nuovo Paese for this opportunity to say 'thank you' to all those with whom I came in contact through my work.

The Place: Relegated to premises each time smaller, always inconvenient, in less commercial backstreets, with always increasing expenses which consequently reflect on prices, making it hard to compete with commercial products. This is main reason the craftsman is disappearing -probably forever.

The Time: Immersed in a never ending effort to update his skill to the best of his ability, and pass on the result, then suddenly, pausing for a moment to look around, there is the realisation that 40 years have been spent repeating and perfecting, more or less, the same things.

Guiding Ideas. 'Fanciful': These are the ideas which can come when you pass a shop window and see.:Design. Realized; Realizable? (The technical solution is not important; this can be resolved later). These ideas make you return to look again:-is what I have seen true?- Beyond this fanciful idea, fashion is imagination. Anticipation, perfection in the realization, colour, matching of materials which may include leather, contrasts; and all that can be conceived by imagination. Although fashion has its strict (unwritten) rules, what is fashion now, can deny everything gone before; or what has been excluded, can return to be actuality, progressing continuously. Indifference and too much attention: This, should anyone really wish to know, is why craftsmanship is dying. Indifference while learning: a trade, you are on your own to face those who know all the legal quirks. Too much attention; you manage to develop something on your own, then live with the fear that you will be offered 'help'.

GLI ARTIGIANI

di Carmine Melino

Molti gli artigiani al mio paese
 E tutti bravi.....
 Tutti li ricordo con malinconia
 Perfetti ne rammento i nomi.....
 Ora purtroppo tutti scomparsi:
 Sarti, sellai, calzolai, ramai
 Fabbri, falegnami, stagnai,
 Le ricamatrici.....
 Sparuti sono anche i barbieri,
 Molti sono ancora i muratori
 Che il terremoto incoraggial
 Erano tutti piccoli artisti....
 Che capolavori plasmavano,
 quanta attenzione, pazienza
 Passione ci mettevano...
 Caparbi, precisi essi erano....
 Tutti 'maestri' davvero
 Tanti erano i giovani
 apprendisti
 Che frequentavano le loro
 botteghe, tanta voglia per
 imparare il mestiere
 Tanto interesse dei padri,
 Tanto obbligo morale dei
 'maestri'....
 A vent' anni erano maestri
 anche loro
 E cosi da padre in figlio
 La vita scorreva....si rinnovava!

Ogni anno il calzolaio puntuale
 Veniva a calzare tutti di casa,
 E cosi il sarto, la sarta
 Avevano riservati la loro
 settimana.
 Ricordo tanti corredi di sposa
 A sei, a dodici, a ventiquattro...
 Tanti ricami....tante meraviglie
 Che mani fatate di ragazze
 Con pazienza, con arte
 Per anni si preparavano
 Con la guida di i 'maestre' di
 ricamo.....,
 Ed i lunghi cortei di cesti
 Che ragazze portavano in
 mostra
 Alla nuova casa della sposa....,
 Era una festa....davvero!

Nuovi mestieri sono comparsi
 Ma in paese non trovano
 posto....
 E cosi di anno in anno
 Ci si impoverisce sempre di piu'
 Silenziose, deserte sono le
 strade
 Tutto vive nell'immobilita'....
 Tutto si compra al mercato
 Che ogni sabato occupa la
 piazza....
 Roba in serie.....però
 Non opere di arte di un
 tempo....anche questo il
 progresso.....!

Sesto festival italiano a Perth

Venerdì 18 maggio in scena le giovanissime promesse della canzone e della danza

Sabato 14 ottobre 1995 è rimasta e rimarrà una data storica per l'Arte e la Cultura italiane dello Stato del Western Australia: alla Perth Concert Hall si svolse infatti in quella data, la prima edizione del Festival Italiano della Piccole Voci, il concorso ideato e realizzato da Nella Fitzgerald.

Da allora, di successo in successo, si è giunti alla sesta edizione. Nella, figlia di un veronese e di una calabrese, ha ereditato dai suoi genitori la costanza e l'audacia che l'hanno aiutata a superare gli ostacoli piccoli e grandi che ognuno incontra sul proprio cammino.

Nella è stata la brillante organizzatrice e coordinatrice della visita in Western Australia del grande tenore Plácido Domingo, e del successivo storico successo del mega concerto al Burswood Dome nel 1997.

Quest'anno, l'estro di Nella ci presenta due serate, una di queste è dedicata alle "piccole voci" e si terrà venerdì 18 maggio prossimo nella Winthrop Hall l'aula magna dell'Università del W.A. di Nedlands, alla quale parteciperanno 24 giovanissimi talenti, che sono i finalisti di una competizione selettiva.

Faranno loro da contorno altri giovanissimi che hanno già esperienza teatrale di canto e danza, che si esibiranno in un repertorio di musiche italiane.

Gli arrangiamenti musicali saranno curati da Claudio Parente, e accompagnati come voci di fondo da Monique Fitzgerald e Sonja Plummer.

Produttrice di questo spettacolo Nella Fitzgerald che è anche il direttore artistico e il coordinatore musicale. Le coreografie sono di Ben Dunkin, Nadia Katich e Maria Gangemi; presentatore e ospite speciale Claudio Parente.

I finalisti della "piccole voci" italiane 2001 sono: Tara Ventrice, Carlo Basilio, Vanessa Trinca, Joanne Randazzo, Kristin Plati, Laura Rafferty, Claire Crosby, Christina Italiano e Daniel Randazzo (categoria sino agli 11 anni). La categoria seniores (12-15 anni) è composta da Rina Freiberg, Amara Pontani, Mia Slayford, Siki Daha, Christopher Cuscuna, Alison Walker, Melissa Erpen, Antonietta Italiano, Leila Lopez, Danielle Simich, Natalie Pearson, Brooke Richardson. Nella sezione classica: Genevieve McCarthy, David Mueller, Naomi Johns. L'obiettivo che si è prefisso il Festival della canzone italiana è di presentare ogni anno dei talenti validi e per indicare alle istituzioni preposte all'arte e cultura, il prezioso materiale umano che abbonda tra la comunità italiana, e per i giovani, l'opportunità di studiare e apprendere, partecipare a prove con orchestre di professionisti in un clima di vera professionalità.

La seconda serata è il Festival della Canzone Italiana "Le Voci Unite", che si terrà venerdì 25 maggio prossimo con inizio alle ore 19.30. Le Voci Unite è considerato il maggior evento culturale che attrae la maggioranza dei nostri connazionali del Western Australia; il Festival si svolgerà nella Perth Concert Hall.

Nel corso della serata si esibiranno 19 talenti, selezionati tra coloro che praticano la professione artistica e che

In bicicletta fino a Pechino

Dodicimila chilometri in cento giorni. E' questa la sfida di dieci ciclisti partiti il 25 aprile da Venezia. Scopo dell'impresa è devolvere l'1% dei loro fatturati ai progetti di sviluppo dei paesi poveri

Da Venezia a Pechino seguendo la via della seta: 12.000 km in 100 giorni. In bicicletta, questa la sfida di un gruppo di dieci persone che ha dato vita al progetto Marco Polo 2001. Partenza il 25 aprile, giorno della liberazione ma anche festa di San Marco, il patrono della città lagunare, nell'anno 2001, inizio del terzo millennio e "Anno del dialogo fra le civiltà" per l'Onu, arrivo a Pechino il 29 luglio.

La missione dell'associazione "Ponti di pace" è portare fino in Cina il "Progetto 1%" della Fondazione "Etica e Economia" di Bassano del Grappa, progetto che vede associate una serie di imprese che hanno deciso di devolvere l'1% dei loro fatturati ai progetti di sviluppo per i paesi poveri. I nove partecipanti, appassionati di bicicletta, età media 50 anni, non sono nuovi a questo genere di imprese: nell'89 si fecero Venezia - Mosca, per un messaggio di pace per il popolo russo e per le genti colpite dal disastro di Chernobyl, nel '96 fu il turno della mitteleuropa e pedalavano da Bologna a Czesochowa, nel '98 unirono Nord e Sud Italia andando da Bassano a Roma. Adesso è il turno della via della seta, sette secoli dopo Marco Polo si va alla scoperta di popoli e terre lontani in 80 tappe, in media 150 km al giorno, otto ore sul sellino, come precisa uno dei partecipanti, Alberto La Greca. Una solida preparazione organizzativa e fisica, non è una competizione sportiva ma non sarà una passeggiata affrontare il caldo del deserto dell'Asia centrale, o le piogge del Nord Ovest della Cina, ma non ci sono paure per Alberto e gli altri, che partono armati "soprattutto di tanto entusiasmo". Il viaggio si snoda attraverso Slovenia, Croazia, Serbia, Bulgaria, Grecia, Turchia, Georgia, Azerbajjan, Turkmenistan, Uzbekistan e Kazakistan, e poi finalmente la Cina, e l'arrivo a Pechino. I ciclisti portatori di pace e di voglia di conoscere potranno essere seguiti in ogni tappa con il diario di viaggio che si potrà leggere in rete: www.marcopolo2001.it.

costituiscono i finalisti della selezione 2001. Saliranno alla ribalta quindi anche venti professionisti che si esibiranno col canto e con la danza con musiche che hanno contraddistinto il ventesimo secolo. I finalisti sono (musica contemporanea e popolare): Gemma Tognini, Carmelo Ridolfo e Lita, Victor Duplancich, Raymond Pecotic, Melina Tati, Chastelle Basilio, Marco De Santis, Caterina Viegas, Robbie King, Rosa La Macchia, Sonja Plummer, Abramo Pietropaolo, Billie Court. Sezione classica: Catherina Burgess, Gosia Slowomerski, Matthew Lestia, Belinda Mathews, Julie Yammanee.

Da Ellis Island alla rete

La storia dell'immigrazione in Usa va on line e da adesso le liste dei 17 milioni di immigrati che arrivarono a New York dal 1892 al 1920 sono consultabili sul sito
<<http://www.ellislandrecords.org/>
>www.ellislandrecords.org

Arrivarono in 17 milioni ad Ellis Island, New York, tra il 1892 e il 1920 in cerca di una nuova vita: erano gli immigrati europei che avrebbero fatto grande l'America. Oggi per i loro pronipoti americani (e non) è possibile andare a ricercare le proprie radici, ovvero le facce, i nomi e i ricordi dei bisnonni dimenticati, sul sito web
<<http://www.ellislandrecords.org/>
>www.ellislandrecords.org

La notizia è stata data dal New York Times: "Per la prima volta e online, Ellis Island (l'isoletta di fronte a New York dove venivano fatti sbarcare gli immigrati e lì visitati, registrati, accettati o rimandati indietro ndr.) ti porta i tuoi antenati".

Cliccando sul sito sarà possibile ricercare i propri antenati attraverso un database estratto dai microfilm delle vecchie liste dell'ufficio immigrazione e dai registri delle navi che portarono i 17 milioni di emigranti nel porto di New York e da lì nel nuovo mondo.

Tra il 1892 e il 1920 ci fu il periodo di picco maggiore dell'immigrazione: ogni giorno circa 5mila persone passavano dall'ispezione. Polacchi, irlandesi, ebrei, russi, italiani, tanti italiani, dal sud come dal nord.

Sul computer non sarà sempre facilissimo risalire con certezza ai propri familiari: alcuni cognomi sono stati leggermente modificati, le registrazioni non sono tutte complete (visti i tempi in cui gli immigranti arrivarono) ma lo sforzo del Centro sulla storia dell'immigrazione delle famiglie americane (The American Family Immigration History Center) di portare on line tutto il materiale non è stato cosa da poco. Visto che ci sono voluti oltre sette anni per ordinarlo e renderlo accessibile su Internet.

Si potrà dunque - secondo le indicazioni del sito internet - fare una ricerca incrociata provando con il nome e cognome dell'immigrato, il nome della nave, il porto di partenza, la data di arrivo, il numero sulla lista, il sesso, l'età, lo stato coniugale, la nazionalità e l'ultima residenza.

Sul computer, le liste sono pagine e pagine di documenti con nomi, età e altri particolari descritti in maniera molto sintetica. Documenti schizzati fuori dal passato, scritti a mano, con calligrafie a volte difficilmente decifrabili.

Su una nave salpata dall'Italia nel 1910, c'era un 18enne di nome Rodolfo Giuliani, "in cerca di lavoro", così recita la sua specifica. Era il nonno dell'attuale sindaco di New York Rudolph W. Giuliani.

'GRANDE FRATELLO' IN AUS- TRALIA, SUCCESSO IN WEB, MENO IN TV

La versione australiana del 'Grande Fratello', che nella prima trasmissione la settimana scorsa ha conquistato una audience non eccezionale del 27,6% (0,2% più del programma secondo classificato), si sta rivelando un successo nella versione web che trasmette le riprese integrali (docce e camere da letto comprese), che nella versione tv.

Il programma di 'reality Tv', in cui 12 esibizionisti vengono ripresi mentre interagiscono in una casa appositamente costruita, aveva cominciato bene martedì con 1,6 milioni di telespettatori nelle maggiori città, ma per venerdì era calata a 1,3 milioni, risalendo a 1,7 milioni domenica, quando i concorrenti hanno preso le prime decisioni su chi 'sfrattare'.

L'agenzia di 'e-Rating' ACNielsen, che opera su un campione di 8000 computer, ha valutato che il sito bigbrother.com.au (dove è possibile vedere cosa fanno i 12 concorrenti 24 ore al giorno) ha attratto 47 mila visitatori la prima sera, cresciuti a oltre 110 mila al giorno nei giorni successivi, in massima parte uomini di età fra 25 e 34 anni.

"Il lancio in Tv di Big Brother ha portato traffico significativo in internet, dove l'interesse è continuato a crescere", dichiara l'agenzia. "Il programma sta certamente dimostrando che la convergenza dei media non è più soltanto all'orizzonte, ma è già con noi. Ciò porta implicazioni significative per gli inserzionisti e i programmatori".

Sulle schede che venivano riempite quando arrivava una nave, oltre all'informazione biografica di base, venivano chieste all'emigrante altre cose, tipo gli studi che aveva fatto, se era poligamo, anarchico, se aveva commesso reati o se era un handicappato. Le catalogazioni dei nuovi arrivati, oltre alla nazionalità, venivano fatte anche secondo i criteri di "razza o genia" e di carnagione.

Gli italiani del sud erano catalogati come una genia separata da quelli del nord, ma entrambe erano descritti come di "carnagione scura".

Un viaggio nella memoria. Un viaggio nel tempo quello che si può fare nel sito internet di Ellis Island. Un viaggio utile per saperne di più sui propri parenti che partirono con cento lire per andare a far fortuna in America. Un viaggio necessario per non dimenticare chi erano e da dove sono venuti i cittadini della più grande potenza del mondo.

Dario Fo: "Lo hanno massacrato"

Ospite dello show, difende il Molleggiato insieme a Franca Rame

Sembrava impossibile incastrare gli impegni di Fo con quelli della trasmissione di Celentano. Alla fine invece è cosa fatta. E' lo stesso Dario che racconta "Sì, è una cosa che va avanti da più di un mese. Adriano mi ha chiamato proponendomi di fare qualcosa insieme in chiave di gramelot, utilizzando il mio repertorio, però inserito nel discorso generale della trasmissione, nell'attualità". E l'attualità di questi giorni ha crocefisso Celentano più di quanto fosse avvenuto nel manifesto di Yuppi Du. Così, Joan Lui e Johann Padan si ritrovano insieme sul set di Brugherio per un incontro destinato a non lasciare indifferenti. In fondo Dario è un Nobel, inventore della dinamite, e messo accanto a Celentano il rischio del botto è davvero elevato. Come si è trovato Dario con Adriano? "Bene, abbiamo un buon feeling - sottolinea - non è la prima volta, certo questo incontro capita in un momento un po' teso, ma credo che lui se la caverà bene se non si mette in chiave polemica. Se riuscirà a essere sottile butterà tutti all'aria". E Dario insiste nel tessere l'elogio dell'altro milanese: "Gli si sono buttati addosso a piedi giunti. E per molti la cosa è stata strumentale. Basti pensare che quando lui recita Vespa deve dare forfait, non può andare in onda perché dopo uno spettacolo così intenso il traino non funziona. Il pubblico è saturo. Ci sono state addirittura trasmissioni che sono andate a zero. Lui invece ha avuto dodici milioni di spettatori per due ore e mezzo. Per questo non è parso vero di attaccarlo". Sul merito di quello che andrà a dire bisogna rispettare l'embargo per non rovinare la sorpresa: "Non avrei diritto di parlare - spiega quasi scusandosi Dario - non posso dire il tema". Ma non è difficile pensare che la libertà di espressione avrà un ruolo, oltretutto va ricordato che Fo venne cacciato dalla tv insieme a Franca Rame per avere detto cose che oggi farebbero solo sorridere e Dario aggiunge convinto che se non altro questa volta Celentano è stato difeso dai vertici Rai.

Hollywood che fai?

Lo stipendio annuale di un solo executive a capo di una major è superiore all'aumento richiesto per i prossimi 3 anni da tutti gli sceneggiatori di Hollywood, i quali stanno per proclamare il più grande sciopero della storia del cinema. E mentre la Disney annuncia 4.000 licenziamenti, il suo boss, Michael Eisner, dichiara che gli affari vanno benissimo tanto che ha deciso di stanziare 5 milioni di dollari solo per la prima mondiale del kolossal bellico "Pearl Harbor" nelle Isole Hawaii il 21 maggio. Inoltre, in tempi di austerità, Eisner riceve un compenso di 72,8 milioni di dollari l'anno (oltre 140 miliardi). L'attacco alla politica degli Studios è apparso il 25 aprile sulla prima pagina del quotidiano Il "Los Angeles Times".

NZ SPERA SU EFFETTO 'SIGNORE DEGLI ANELLI'

La Nuova Zelanda si affida ad un mago di nome Gandalf, perché diffonda un po' di magia sulla sua giovane ma vitale industria cinematografica.

Il paese che ha prodotto i premi Oscar Russel Crowe e Anna Paquin spera che il tanto atteso lancio della trilogia di JRR Tolkien 'Lord of the Rings', filmata tra le sue fitte foreste, porti a casa altre grandi produzioni da Hollywood, attratte sia dai suoi paesaggi che dai bassi costi.

La AOL Time Warner ha investito l'equivalente di circa 300 miliardi di lire per filmare nel paese dei kiwi le fantastiche vicende di Frodo Baggins e dei suoi compagni e nemici. E' la prima volta che vengono realizzati simultaneamente tre film con lo stesso regista - il neozelandese Peter Jackson - lo stesso cast e le stesse comparse, in massima parte 'volontari' dell'esercito neozelandese.

Il successo al botteghino della trilogia, con il primo film nel circuito mondiale il prossimo dicembre, porterà alla ribalta i registi, attori e tecnici neozelandesi - ha detto al quotidiano 'The Australian' la direttrice dell'associazione dei produttori e registi cinematografici neozelandesi, Jane Wrightson. Questo porterà introiti in valuta pregiata in un'industria che vale attualmente circa un milione di dollari neozelandesi all'anno (880 miliardi di lire), l'1% dell'economia nazionale. "Basti pensare al nostro paese come ad un unico studio. E' piccolo, il personale e' qualificato ed entro un'ora si può arrivare quasi dappertutto", ha detto Wrightson. Il successo di 'Lezioni di piano' della regista Jane Campion, che vinse tre Oscar nel 1993, compreso quello per migliore attrice non protagonista all'undicenne Anna Paquin, aveva già allertato i cineasti a ciò che le 'location' e i talenti di produzione neozelandesi possono offrire, ha aggiunto.

'Xena', la serie televisiva dei network Usa sulla principessa guerriera, trasmessa in 115 paesi, e' stata filmata nei pressi di Auckland per gli ultimi sei anni. La Columbia Tri-Star della Sony ha filmato il thriller d'azione 'Vertical Limit' nella stazione turistica di montagna di Queenstown lo scorso anno, e la BBC sta filmando un adattamento di 'The Lost World' nelle foreste dell'isola meridionale.

La trilogia degli 'Anelli' - che racconta le imprese di Frodo Baggins, che con l'aiuto del mago Gandalf tenta di distruggere l'Anello del potere e impedire al Signore delle tenebre Sauron di conquistare la Terra di Mezzo - e' attualmente in fase di post produzione negli studi di effetti speciali di Wellington.

primo maggio

Londra assediata

Cinquanta feriti - di cui 29 ricoverati in ospedale - e novantadue persone fermate, la maggior parte accusate di

vandalismo detenzione di armi e turbamento dell'ordine pubblico. E' il bilancio del primo maggio londinese iniziato con una manifestazione dei sindacati con biciclette e hamburger vegetariani, e finito a notte fonda con qualche vetrina rotta a Tottenham Court Road. Un bilancio da guerriglia urbana, in una città assediata, anche se i disordini sono stati contenuti rispetto ai timori della vigilia: i manifestanti erano meno di 50.000, la metà di quelli attesi. Forse scoraggiati dal massiccio schieramento di forze dell'ordine: più di 6.000 poliziotti dopo che

per l'occasione anche i permessi di riposo degli agenti della city erano stati annullati.

Manganelli turchi

Scontri tra dimostranti e polizia hanno provocato cinque e cinque arresti feriti a Diyarbakir, la capitale del Kurdistan turco, dove le autorità avevano vietato le manifestazioni in occasione del primo maggio. Un centinaio di persone hanno chiesto di leggere un comunicato, ma la polizia ha fatto muro e disperso la folla a manganellate.

Catena australiana

Scontri isolati in Australia, durante una manifestazione a Sydney. I manifestanti, che si tenevano per mano, hanno cercato di circondare i palazzi della borsa, ma per sgombrare le strade è intervenuta la polizia: più di 30 gli arresti. A Melbourne i dimostranti hanno giocato a volleyball in strada per ostacolare il traffico e gettato vernice rossa sulle vetrine dei McDonalds.

Botte in California

Negli Stati Uniti il primo maggio non è festa: la giornata del lavoro viene celebrata il primo lunedì di settembre. Ciò nonostante numerose manifestazioni si sono svolte in tutto il paese per sollecitare paghe migliori per i lavoratori e il rispetto dei diritti degli immigrati. In California la situazione si è surriscaldata: centinaia i feriti e decine gli arresti. La polizia ha usato pallottole di gomma contro la folla che ha risposto con lanci di martelli, sassi, tubi e bottiglie.

A Taiwan in 15.000

A Taipei oltre 15.000 dimostranti hanno manifestato contro il governo, chiedendo le dimissioni del premier e del ministro delle Finanze. La polizia ha impedito al corteo di raggiungere il palazzo presidenziale al centro della capitale di Taiwan.

Dear Sir,

Anna Achia (Age, 23 April) makes a very clear point re the validity of the declaration of religious beliefs on the Census.

She quotes the Australian Bureau of Statistics stating that a religion "must show an underlying belief system or philosophy, underpinned by an organisational structure."

This criteria tells me that I will be absolutely within the law to declare "RECONCILIATION" as my religion. I am very pleased to know that I can do this, and hope that many others with similar beliefs will join me on census day.

*Yours sincerely
Irene Gale AM
Adelaide*

brevi australiane

MENO PROFUGHI UFFICIALI A CAUSA DEI BOAT PEOPLE

L'Australia si troverà costretta a dimezzare la sua quota di visti per i profughi ufficialmente riconosciuti, a causa dei numerosi immigrati che arrivano illegalmente e fanno domanda per lo status di profugo. Lo ha detto il 26 aprile il ministro dell'Immigrazione Philip Ruddock, che ha accusato i tribunali di aggravare il problema dell'immigrazione trattando con troppa generosità le domande di asilo.

L'Australia - ha detto Ruddock alla radio Abc - attualmente accoglie circa 12 mila profughi all'anno attraverso i canali ufficiali, ma il numero dovrà essere ridotto per accomodare gli immigrati entrati illegalmente, in massima parte su pescherecci indonesiani lungo tratti popolati della costa nord-ovest.

"Cio' significa che abbiamo meno posti per chi si trova in situazioni assai piu' vulnerabili all'estero", ha detto. Gli aspiranti rifugiati - ha aggiunto - sono tentati di venire illegalmente in Australia perche' sanno che i tribunali interpretano le convenzioni sui profughi "assai piu' generosamente" dell'Alto commissario Onu per i profughi.

Circa 1450 boat people sono stati detenuti finora quest'anno in centri dell'entroterra, contro 3000 lo scorso anno. La questione clandestini e' destinata ad un ruolo di primo piano in vista delle elezioni federali in novembre. In diverse elezioni locali il partito xenofobo One Nation ha ripreso di ricente quota a spese dei conservatori al governo a Canberra.

VISITA INVIATO ONU DISCRIMINAZIONI

Il principale investigatore dell'Onu in materia di razzismo ha iniziato una visita di tre settimane in Australia il 23 aprile, che oltre che negli uffici governativi lo porterà nei remoti insediamenti aborigeni e nei campi di detenzione per clandestini nell'entroterra.

Maurice Glele-Ahanhanzo, inviato speciale Onu per i problemi di razzismo, discriminazione sociale e xenofobia, giunge su invito del governo conservatore australiano e recentemente ha incontrato il ministro dell'immigrazione e affari aborigeni Philip Ruddock.

Il governo australiano ha avuto relazioni turbolente con le Nazioni Unite negli ultimi anni, ed e' stato oggetto di richiami da diversi comitati per i trattati sui diritti umani, per il trattamento degli aborigeni e dei 'boat people', detenuti in remoti campi di raccolta mentre vengono esaminate le loro domande di asilo.

Lo scorso anno, dopo aver ricevuto una serie di critiche, il governo di Canberra aveva affermato che l'Onu dovrà presentare delle 'ragioni impellenti' prima di esaminare l'operato dell'Australia in materia di diritti umani e aveva minacciato di ritirarsi dal sistema dei trattati dell'Onu.

AUSTRALIANA IN COMA, MEDICI OTTIMISTI

E' in condizioni stazionarie Patricia Devellerez, la 26enne pugilatrice australiana finita in coma dopo un KO, ma i medici dicono che dovrebbe recuperare tutte le sue funzioni. "Credo che dopo un tale choc al cervello nessuno vorrà piu' lasciarla combattere" ha detto la madre Felicity Bailey.

D'accordo con lei anche il marito Rocco Devellerez, ex pugile, che si e' associato all'appello dei medici australiani, i quali hanno chiesto la messa al bando del pugilato dopo la morte a Melbourne, a causa dei colpi subiti sul ring, di Ahmad Popal.

Patricia Devellerez e' entrata in coma dopo essere finita al tappeto lo scorso fine settimana nel match di Christchurch contro la neozelandese Agnes Tuitama. Adesso i medici sono impegnati a ridurre l'edema cerebrale.

DOPO GIOCHI SCOMPARI IN 80

Sono circa 60 gli atleti e funzionari olimpici, oltre a una ventina tra giornalisti e altri membri della 'famiglia olimpica', riusciti finora a nascondersi dalle autorità australiane. Da oggi sono relativamente liberi di circolare, come gli altri 60 mila che secondo le stime restano in Australia senza un valido visto di ingresso.

Dopo sei mesi di indagini e ricerche senza successo, il ministro dell'Immigrazione Philip Ruddock ha detto recentemente che i 28 atleti, i 30 funzionari olimpici e gli altri rimasti dopo la scadenza del visto olimpico, non saranno piu' specificamente ricercati. Gli

investigatori dell'immigrazione hanno in compenso rintracciato 40 atleti e funzionari olimpici rimasti illegalmente.

I piu' difficili da rintracciare si sono dimostrati alcuni partecipanti alle gare dell'atletica leggera, con sette ancora fuggitivi. Seguono nella lista nuotatori e pugili, con quattro ciascuno ancora nascosti. Tra questi il pugile del Gabon Nzue Mba.

AMERICANO FOSSET TENTA DI NUOVO GIRO DEL MONDO

L'americano Steve Fosset, uomo d'affari di Chicago, torna alla ribalta per tentare di nuovo il giro del mondo in mongolfiera in solitaria.

Fosset, 56 anni, partirà questa volta da una cittadina del deserto australiano, Kalgoorlie, ai primi di giugno. Un suo collaboratore si trova già sul posto per i preparativi.

L'americano aveva tentato l'impresa già altre volte, ma non e' stato fortunato. Poi ci aveva provato nel 1998 insieme al miliardario britannico Richard Branson, ma la mongolfiera - partita in Marocco - si e' fermata alle Hawaii.

Nel marzo del 1999 lo psichiatra svizzero Bertrand Piccard e il britannico Brian Jones sono riusciti a circumnavigare il globo senza scalo in 19 giorni, 1 ora e 49 minuti. Per la storica impresa hanno ricevuto a Washington un milione di dollari.

SCIENZIATI LANCIANO SOS CORALLI

La grande barriera corallina australiana rischia di essere "soffocata" fino alla morte per via del limo impregnato di fertilizzante che arriva dalla costa del Queensland. A lanciare l'allarme e' stato l'Istituto Australiano di Scienze Marine che ha presentato un rapporto che evidenzia il degrado sia estetico che biologico delle strutture coralline. Gran parte della vegetazione che viveva lungo la costa tropicale di Queensland, spiegano gli scienziati, e' stata eliminata per far posto a coltivazioni di canna da zucchero, che rilasciano un flusso di sedimento carico di fertilizzante. "Il sedimento sta soffocando i coralli", ha detto alla Reuters il ricercatore dell'istituto Eric Wolanski, che nel libro "Ocenographic processes of coral reefs" analizza l'impatto umano sulla barriera corallina.

australian briefs

Less intake because of the boat people

Australia might be forced to halve its quota of visas for people officially recognised as refugees. This is due to the numerous immigrants who arrive illegally and make refugee claims. The Minister for Immigration Philip Ruddock said this on the 26 th April, and accused the courts of aggravating the immigration problem by being too generous with the requests for asylum.

Talking to radio ABC Ruddock said, "Australia currently accept about 12 thousand refugees a year through official channels. However the number ought to be reduced to accommodate the immigrants who enter illegally, mainly in Indonesian fishing boats, along the long tracts of unpopulated coast of the north-west."

He continued, 'That means we have less places for those who find themselves in precarious situations overseas.' He added, "The aspiring refugees try to come to Australia illegally because they know that the courts interpret the convention on refugees much more generously than the UN High Commission for Refugees." Currently about 1450 boat people are being detained this year in outback detention centres, compared to 3000 last year. The issue of illegal immigrants is sure to play a major role in view of the coming federal elections in November. In various local elections, the xenophobic party One Nation has recently gained seats in government in Canberra at the expense of the conservatives.

Visit by UN delegate on discrimination

The chief United Nations investigator in matters of racism has commenced a visit of 3 weeks in Australia starting from the 23 rd April. As well as government offices, it will take him to remote Aboriginal settlements and detention centres for illegal immigrants in the outback. Maurice Glele-Ahanhanzo, the UN special envoy on racial issues, social and xenophobic discrimination came on the invitation of the Australian conservative government. Recently he met Philip Ruddock, the Minister for Immigration and Aboriginal affairs.

In the last few years, the Australian government has had turbulent relations with the United Nations. It has been focus of allegations by various commit-

tees on human rights issues, for its treatment of the Aborigines and the boat people, detainees in remote detention centres while their requests for asylum are being determined.

Last year after receiving a series of criticisms, the government in Canberra asserted that the UN would have to present compelling arguments before examining Australian procedures regarding human rights. It threatened to withdraw from the UN convention.

Australian in coma: doctors optimistic

Patricia Devellerez, the 26 year old Australian boxer is in a stable condition after finishing in a coma after a knock-out. According to the doctors, she should recover all her faculties. Her mother Felicity Bailey said, "I think no one would want her to continue boxing after such a blow to the brain".

Her husband Rocco Devellerez, a retired boxer, agrees with her. He is supporting the Australian doctors' appeal to ban the sport of boxing after Ahmad Popal died from injuries sustained in the ring in Melbourne.

Patricia Devellerez went into a coma after hitting the canvas last weekend in a match against the New Zealander Agnes Tuitama in Christchurch. At the moment, doctors are trying to reduce the cerebral oedema.

80 disappeared after the Games

To date about 60 athletes and Olympic officials as well as a score of journalists and other members of the 'Olympic family' have managed to evade from the Australian authorities. From now on they are relatively free to move about, like the the other estimated 60 thousand who stay in Australia without a valid entry visa. After 6 months of investigation and search without success, the Minister for Immigration Philip Ruddock said recently that the 28 athletes, the 30 Olympic officials and the rest who overstayed their Olympic visa would no longer be tracked down. To compensate for it, the immigration investigators have located 40 athletes and Olympic officials who overstayed.

The most difficult to track down have proven to be several competitors in athletics, with 7 still on the run. Next on the list are the swimmers and boxers with

4 in each group still in hiding. Among these is the boxer Gabon Nzue Mba.

Around-the-world in a hot-air balloon: Fosset has another go

The American Steve Fosset, a Chicago businessman, has made a comeback in a new attempt to fly solo around-the-world in a hot-air balloon.

Fifty-six year old Fosset will depart in early June from Kalgoorlie, a small town in the Australian desert. An assistant is already on location to make preparations. The American has tried the undertaking several times before but has been unfortunate. In 1998 he teamed up with the British millionaire Richard Branson, but the hot-air balloon which started from Morocco came down in Hawaii. In March 1999 the Swiss psychiatrist Bertrand Piccard and the Briton Brian Jones succeeded in circumnavigating the globe non-stop in 19 days, 1 hour and 49 minutes. For the historic feat they were awarded a million dollars in Washington.

Scientists launch SOS Barrier Reef

The Great Barrier Reef is in danger of being suffocated to death by the lime impregnated fertilizer runoff from the Queensland coast. To raise the alarm, the Australian Institute of Marine Science presented a report which demonstrates the aesthetic and biological degradation of the Reef. Huge tracts of vegetation along the tropical coast of Queensland have been cleared to make way for sugar cane cultivation which leave behind deposits laden with fertilisers, the scientists explained. A researcher at the Institute, Eric Wolanski told Reuters, 'The deposit is suffocating the corals'. His analysis of the impact of humans on the coral reefs is published in the book 'Oceanographic Processes of Coral Reefs'.

Read and feed Nuovo
Paese
SUBSCRIBE

Valigia in mano, pronta a ripartire, Saskia Sassen mi dà l'intervista nella lobby di un lussuoso condominio di Irving Square, proprio accanto all'edificio dove ha sede il settimanale *The Nation*. Teorica delle "città globali" (un termine che ha coniato lei), autrice tra l'altro di *Globalization and its Discontents*, Saskia è arrivata il 21 aprile da Tokio per introdurre la conferenza organizzata dalla New York University su "Movimenti sociali e nuove comunità sociali: le globalizzazioni nord/sud", proprio mentre qualche centinaio di chilometri più a nord la protesta antiglobalizzazione ha posto sotto assedio la città canadese di Québec, e ha impedito a Bush di vedere i molti capi di stato con cui aveva appuntamento in occasione del vertice panamericano.

Ieri sera hai detto che la globalizzazione destabilizza la gerarchia tradizionale dei poteri formalizzati e cambia il significato e la dimensione dell'azione politica. Cosa intendi esattamente?

L'attivismo esiste da un sacco di tempo, non è nulla di nuovo, ma in particolari condizioni quest'attivismo può essere letto in modo più significativo. Certo, da sempre c'è chi si batte contro una discarica, o chi lotta contro la ristrutturazione di un quartiere - e quel particolare tema è la ragione specifica, unica, che spinge quella gente ad agire. Ma quando vedi questo tipo di protesta ripetersi ancora e ancora in posti diversi del pianeta nel contesto della minaccia posta alle strutture tradizionali dalla globalizzazione, allora puoi guardare a questi movimenti con occhio nuovo,

Le microstorie del cittadino globale

Intervista da Marco D'Eramo, tratto da *Il Manifesto* (22 aprile 2001) a Saskia Sassen, studiosa delle "città globali" e dei movimenti sociali antiglobalizzanti

vederli come una microstoria che prefigura e precostituisce la Storia con la s maiuscola. Gli intellettuali hanno questo lusso che possono permettersi di guardare. Ha a che vedere con nuove pratiche della cittadinanza che forniscono nuove dimensioni a quest'istituzione, la cittadinanza, che pensavamo limitata allo stato nazionale. Oggi ci sono soggetti, attori politici che non erano particolarmente a proprio agio nell'orizzonte dello stato nazionale e che invece oggi possono emergere. Pensa agli attivisti dei diritti umani. Che siano francesi o tedeschi o italiani è secondario, la loro cittadinanza è del mondo.

Cosa vuol dire una nuova pratica di cittadinanza nel caso delle proteste antiglobalizzazione, da Seattle a Québec?

La caratteristica primaria di questo movimento antiglobalizzazione è di essere esso stesso un network globale, non scordiamocelo. E' composto certo da manifestanti che vanno in queste città giusto per fare casino, ma poi ci sono gli altri. E tra questi altri non ci sono soltanto i rivoluzionari, gli anticapitalisti, ci sono molti che vanno lì semplicemente a rivendicare i propri diritti di cittadinanza globale, vanno lì come cittadini che vogliono che il sistema funzioni meglio, in modo più equo, con meno danni ambientali. E l'interessante è proprio questo: che si sentono in diritto di andare come cittadini in una città straniera. Pur in quello che una volta era l'estero, si sentono cittadini. Sono microsviluppi che però ci riportano alla domanda capitale: di quale diavolo di processo siamo i testimoni? Non siamo nel mezzo della formazione di qualcosa di assolutamente nuovo - rispetto alla politica e alla cittadinanza - che siamo incapaci di vedere? Fernand Braudel aveva proprio ragione quando diceva che abbiamo una enorme difficoltà a

leggere il nostro momento. Pensa alla Cia con i suoi mezzi immani, la tecnologia sofisticata: negli Usa noi contribuenti sborsiamo miliardi di dollari perché la Cia legga il presente. Questo sarebbe il suo compito istituzionale. E invece ogni volta è colta di sorpresa: cade il Muro: "O mio dio non ce l'aspettavamo"; scoppia la crisi asiatica: "Come è potuto succedere". Ogni volta Cia e universitari invocano la discontinuità. La mia idea è che non c'è discontinuità, ma c'è il progressivo divenire storia delle microstorie. E poi c'è un altro fattore. A forza di parlare di globalizzazione e a forza di porci il problema dell'accountability, di "chi risponde di cosa", continuiamo a concentrarsi sulla necessità di istanze globali, di poteri e controlli supernazionali che pongano un limite allo strapotere e all'arbitrio delle corporations multinazionali e dei mercati finanziari. Io invece penso che ci sia la possibilità di una risposta globale alla globalizzazione che però si ancori e si realizzi nel locale. Penso cioè che uno degli effetti della globalizzazione è di cambiare la dimensione, la natura, il concetto stesso di "azione locale", poiché quel locale adesso si pensa come parte di un ambiente globale, è vissuto come microterminale locale di un network globale. Non una contrapposizione frontale quindi tra globale e locale, ma una sfida globale alla globalizzazione che si materializza nella nuova dimensione locale. Anche ascoltando Naomi Klein, mi pare che sta riemergendo una retorica del locale, delle comunità locali, della bella democrazia del paesello. La trovo un'utopia molto pericolosa. Le comunità locali esercitavano un controllo ferreo, opprimente sugli individui, processavano le streghe.

Sì, anch'io detesto tutto questo ciarpame comunitario. Ma la questione che abbiamo di fronte è come dobbiamo

Pagare per licenziare

Jospin tenta di frenare i tagli di personale

Controffensiva politica del governo francese sui licenziamenti, in seguito alla valanga di ristrutturazioni annunciate o minacciate che stanno mettendo in difficoltà Lionel Jospin e alimentando un forte movimento sociale, che si è manifestato anche attraverso il boicottaggio dei prodotti di una delle società in causa, la Danone. Boicottaggio proposto anche per la Moulinex, che dovrebbe chiudere tre fabbriche. Tuttavia non ci sarà un ritorno all'autorizzazione amministrativa ai licenziamenti (vigente dal '75 all'86) e che alcune componenti della maggioranza, comunisti in testa, reclamano. La ministra del Lavoro,

Elisabeth Guigou, ha ripetuto con parole meno brutali quello che già aveva detto nel passato Jospin: "Lo Stato non può tutto". L'intenzione del governo, per cercare di colmare la breccia che si è aperta nei confronti delle classi popolari deluse, è di rendere più difficili e costosi i licenziamenti. La misura più spettacolare è il raddoppio dell'indennità minima legale di licenziamento, che passa da un decimo del salario mensile per anno di anzianità a un quinto: misura più spettacolare che efficace, visto che nei fatti molti contratti già prevedono questo rapporto. Il governo lascia fuori la piccola e media industria dalle nuove misure di controllo e si concentra sulle grandi società, che in questi giorni hanno fatto tanto parlare di loro, dopo l'annuncio di una serie di "piani sociali", che riguardano Danone, Mark & Spencer, Dim, Magneti Marelli, Valeo, Moulinex, Aom-Air Liberté ecc., per un totale di 226 stati di crisi con minaccia di licenziamenti dall'inizio dell'anno. Il

piano si riassume in "4R": oltre al rincaro del costo dei licenziamenti, un nuovo rapporto di forza all'interno delle imprese a favore dei consigli di fabbrica, che dovranno essere informati maggiormente e prima sulle intenzioni della direzione. Verrà discusso anche "l'impatto sociale e territoriale" di una ristrutturazione. La terza R riguarda la risistemazione dei dipendenti. Le imprese con più di mille dipendenti che decidono di licenziare anche se fanno utili, dovranno proporre ai dipendenti un "piano di risistemazione", in sostanza i lavoratori destinati al licenziamento riceveranno lo stipendio per almeno sei mesi e in quel periodo ci sarà un impegno preciso verso la formazione. Infine, le imprese dovranno occuparsi della reindustrializzazione dopo una chiusura. O creeranno nuove attività, oppure dovranno versare un contributo finanziario. Il montante non è ancora stato fissato, ma sarà in rapporto con il numero dei dipendenti e ci sarà un minimo legale.

pensare la politica. Ora per me, in questo momento la politica va pensata come un'architettura aperta.

L'architettura è un problema di diverse logiche organizzative messe in campo a livelli diversi di organizzazione. Noi abbiamo bisogno di tutte le logiche a disposizione, di quella locale, di quella nazionale, di quella supranazionale, delle nuove dimensioni della cittadinanza. Pensa solo a quale boomerang ha finito per costituire per il potere il tema dei diritti umani. Non solo un giudice spagnolo che processa un generale cileno, Pinochet, ma oggi - dopo il rilascio dei documenti confidenziali del dipartimento di stato - a rischiare un processo per crimini contro l'umanità è Henry Kissinger (le edizioni Verso pubblicano ora *The Trial of Henry Kissinger* di Christopher Hitchens, ndr). Seattle io ho partecipato a molte proteste che però erano tutte nel Web. Ma che queste azioni potessero scendere da Internet nelle piazze, per strada, prima di Seattle era assolutamente inimmaginabile.

Una volta hai scritto che il potere mondiale non è un gioco a somma zero: è a somma zero se lo stato nazionale perde esattamente tanto potere quanto ne guadagnano le multinazionali e i mercati. Il potere può essere invece a somma positiva, può per esempio crescere la quantità totale di potere che viene

esercitato sugli individui: le istanze globalizzate hanno più potere, mentre lo stato nazionale mantiene tutto il suo.

Il potere viene considerato un gioco a somma zero perché le scienze sociali hanno una visione molto ristretta del potere, è la stessa idea riduttiva del potere che ha la Cia. Vi sono altre dimensioni del potere, c'è anche un potere della gente. Pensa a come è crollato il presidente filippino Estrada, o al generale della Costa d'Avorio che aveva fatto il colpo di stato e una settimana dopo ha dovuto dimettersi a causa di dimostrazioni. E a far cadere Milosevic non sono stati gli Usa che hanno dato denaro, hanno esercitato pressioni, hanno bombardato, ma finché il popolo non si è mosso, Milosevic stava sempre lì.

Ieri dicevi che non è un caso se la protesta globale si esercita nelle città che materializzano la globalizzazione, anche se non è proprio vero per Québec City che è solo la Disneyland di una fortezza francese nel cupo nord.

Queste proteste avvengono in uno spazio urbano perché la città è l'ultima sfera pubblica rimasta in un mondo sempre più privatizzato. E' difficile protestare, riunirsi in massa in un centro commerciale, in un Convention Center, in un complesso alberghiero, in una città privata, in un controllatissimo parco suburbano, per non parlare della

campagna che è sempre più privatizzata e militarizzata. Perciò non è un caso se le dimostrazioni avvengono a Seattle, Praga, Melbourne, Porto Alegre. Ma queste dimostrazioni sono solo azioni momentanee. Ci sono invece forme più permanenti di mobilitazione, la mobilitazione ambientale, quella dei diritti umani, e tante altre che si focalizzano nelle città globali per la stessa ragione per cui esistono città globali: e cioè che la delocalizzazione dell'economia richiede la centralizzazione del controllo, della gestione, la disponibilità di immani serbatoi di servizi finanziari, servizi legali, infrastrutture, l'indotto e l'a monte dell'economia globale. Per la stessa ragione il network globale della protesta finisce per concentrarsi nelle città.

Perché viaggi tanto? Non stai ferma un istante. E' irrequietezza o cosa?

No, io lavoro sulla globalizzazione però vivo negli Stati Uniti che sono un paese molto domestico, molto rinchiuso su se stesso. Devo andare a dissentire da me stessa. Per questo viaggio, come pratica intellettuale di "dissentimento". Imparo dalle domande, dalle persone nuove, dalle esperienze lontane. E poi, mio padre era un accanito viaggiatore olandese, ho ripreso da lui: c'è questo lato di avventuriera in me. Ma intellettualmente viaggiare riguarda il confrontarsi con esperienze altre.

Malaria killer

Ogni anno nel mondo un milione di persone muore di malaria, una malattia che non solo continua a mietere vittime ma - come ogni malattia di "massa" - pesa gravemente sul bilancio dei paesi che ne sono più colpiti. L'allarme arriva dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che ha celebrato il 25 aprile in Africa la prima Giornata della malaria. L'Oms ha ricordato che 300 milioni di persone l'anno contraggono il plasmodio della malaria e il 90 per cento dei casi si registra nell'Africa sub-sahariana. Questo provoca un forte impatto sulle economie degli stati a rischio: se la malattia fosse stata eliminata 35 anni fa, il prodotto interno lordo dell'Africa sarebbe 100 miliardi di dollari in più.

No alle esecuzioni

La Commissione diritti umani dell'Onu ha approvato per la quinta volta consecutiva la risoluzione per la moratoria delle esecuzioni capitali, con 28 voti a favore, 18 contrari e 7 astenuti. L'Arabia Saudita ha presentato una dichiarazione di dissociazione a nome di 59 paesi.

Il supermissile europeo

In aprile a Parigi, è stata ufficializzata la nascita del primo polo missilistico del vecchio continente, secondo nel mondo dopo la statunitense Raytheon. Nasce la Mbda (Matra Bae Dynamics Alenia), frutto dell'alleanza tra la britannica Bae Systems, la franco-tedesca-spagnola Eads e l'italo-britannica Alenia Marconi Systems. Il giro d'affari del mercato mondiale dei missili è stimato, al 2005, in oltre 22.000 miliardi di lire, e il gruppo Mbda, ribattezzato già "l'Airbus dei missili", fatturerà 4000 miliardi l'anno. Le speranze dei prossimi, consistenti guadagni, si appuntano tutte sul nuovo missile aria-aria "Meteor", che potrà essere impiegato sui caccia Rafale di Dassault ed Ef 2000 Eurofighter. Sottrarre fette di mercato agli Usa, comunque, sarà difficile, se si pensa che statunitensi sono anche il terzo e il quarto produttore di missili nel mondo: la Lockheed Martin e la Boeing.

Greenpeace antiozono

Un gruppo di una ventina di militanti di Greenpeace ha occupato il 24 aprile a Salonico, in Grecia, una fabbrica di

fertilizzanti, la Bfl, accusata di "distruggere lo strato di ozono e di alterare il clima terrestre".

Piccoli "pirati" in galera

La Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che si potrà procedere all'arresto anche per le infrazioni stradali minori, solitamente punite con una semplice multa. La Corte, con 5 voti a favore e 4 contrari, ha deciso che il IV emendamento della Costituzione - divieto di procedere ad arresti irragionevoli - non limita il potere della polizia di arrestare chi commetta violazioni al codice della strada. Anche chi manca di allacciare le cinture di sicurezza potrebbe finire in carcere.

Crimini di guerra nell'America latina
Rigoberta Menchu, premio Nobel per la pace, ha proposto la costituzione "di un tribunale 'ad hoc' che giudichi i crimini contro l'umanità commessi in America Latina, come per la ex Jugoslavia e il Ruanda. In America latina vi sono tre casi emblematici già approdati nei tribunali, Cile, Argentina e il Guatemala con 200mila vittime. Così salveremo le molte prove di genocidio".

No a Madrid dei giovani baschi

Per l'indipendenza dalla Spagna, migliaia di giovani baschi si sono radunati durante il weekend del 21 aprile a Oiartzun, a poca distanza da San Sebastian. Una due-giorni alla quale è attesa la partecipazione di almeno 15000 persone, organizzata da Haika, un'associazione giovanile, scuola di militanti per il movimento indipendentista basco. "Per denunciare l'oppressione linguistica, culturale e politica della regione basca", spiega uno dei portavoce dell'associazione. Una manifestazione di segno opposto si è svolta sabato anche a Vitoria, organizzata da popolari e socialisti, per condannare, alla vigilia delle elezioni del 13 maggio, la violenza dell'Eta. Il Pnv, partito nazionalista basco, non ha partecipato e ha definito "esagerato" lo slogan della manifestazione, che assimilava l'Eta ai nazisti.

Calciatore padrone della nave

Sarebbe un calciatore nigeriano, ingaggiato in Germania, il proprietario della "Etireno", la nave che i media

avevano supposto piena di "baby schiavi" e approdata nei giorni scorsi in Benin. Lo rivela la stampa nigeriana. L'uomo si chiamerebbe Jonathan Akpoborie e ha fatto sapere che rientrerà in Nigeria la settimana prossima per collaborare con gli investigatori. Si trova invece agli arresti il comandante della "Etireno", Lawrence Onone.

Rete mondiale di pedofilia

La polizia spagnola ha sgominato una rete internazionale di pornografia infantile che operava su Internet. L'organizzazione, che operava da Pamplona, coinvolgeva 21 paesi e circa 80 persone: sette sono state arrestate in Spagna e un'altra è ricercata ma si prevedono altri arresti. In rete ci sarebbero state circa ventimila fotografie di bambini, anche neonati, nudi. Non sembra invece ci fossero anche immagini violente.

"Uranio nei cibi"

Uno studio commissionato dalla Bbc su sedici persone che vivono in Kosovo denuncia la presenza di uranio impoverito nella catena alimentare. Lo studio, condotto dal professor Nick Priest, dell'università di Londra, ha trovato la presenza di uranio impoverito nelle urine delle persone analizzate. In Spagna, intanto, il ministro della Difesa Federico Trillo ha escluso la possibilità di indennizzare 27 militari spagnoli morti di cancro di ritorno dal Kosovo. Secondo il ministro, queste malattie non si possono considerare come "infermità professionali".

Dirigenti sequestrati

Per impedire la chiusura della loro fabbrica, gli operai della Pechiney Electrometallurgie (la Pec.Pa) di Marignac, nella Francia sud-occidentale, si sono impossessati dello stabilimento e hanno sequestrato per l'intera notte una ventina di dirigenti. Il rilascio è avvenuto il 19 aprile, solo dopo che i lavoratori hanno ottenuto l'impegno della società e del governo a riaprire le trattative sul futuro della fabbrica. Lo stabilimento di Marignac è specializzato nella lavorazione del magnesio ed è messo sotto pressione dalla concorrenza internazionale, in particolare quella cinese.

international briefs

Killer Malaria

Each year a million people die from malaria worldwide, a disease that not only continues to kill masses of victims but, like every large scale disease, it places a heavy burden on the economies of the worst hit countries. The warning comes from the World Health Organization (W.H.O.), that commemorated April 25 in Africa as the first Malaria Day. The W.H.O. reminds us that 300 million people each year contract the parasitic amoeba causing malaria and 90 percent of all recorded cases are in sub-Saharan Africa. This has a strong impact on the economy of the nations most at risk. If the disease were to have been eliminated 35 years ago, the GDP of African nations would by now have been a hundred billion dollars more.

No to Executions

The U.N. Human Rights Commission has approved for the fifth consecutive time, a resolution on the moratorium on capital punishment, with 28 votes in favour, 18 against and 7 abstentions. Saudi Arabia presented a declaration of dissociation on behalf of 59 countries.

European Super Missile

In April in Paris was the official debut of the first missile manufacturing alliance of the Old Continent, second only in size to the U.S. company, Raytheon. The creation of MBDA (Matra BAE Dynamics Alenia), results from the alliance of the British BAE Systems, the Franco-German-Spanish EADS and the Italo-British Alenia Marconi Systems. The turnover of the world market in missiles is estimated to be in the year 2005, over 22,000 billion Italian lire and the MBDA Group, already re-named the 'Airbus of Missiles', is expected to turn over 4,000 billion lire a year. The hopes of steady earnings in the near future, rest on the new 'Meteor' air to air missile, which can be carried by the Dassault Rafale fighter plane and the EF2000 Eurofighter. Taking a slice of the USA's market share, however, will be difficult, since the third and the fourth producers of missiles in the world are also American, namely Lockheed-Martin and Boeing.

Greenpeace Against Ozone Depletion
A group of about 20 Greenpeace mili-

tants, on April 24 occupied a fertilizer factory in Salonika, Greece, named 'BFL', which they accused of destroying the ozone layer and altering the world climate.

Small-time 'Pirates' in Gaol

The U.S. Supreme Court has ruled that one can be arrested even for minor driving offences, more usually punishable by paying a simple fine. The court voted, by 5 in favour and 4 against, that the Fourth Amendment of the Constitution 'forbidding arrest on unreasonable grounds' does not limit police powers to arrest whomever violates the road traffic act. Even failing to fasten a seatbelt could lead a person to finish in prison.

War Crimes in Latin America

Rigoberta Menchu, Nobel Peace Prize winner, has proposed the establishment of a 'court specifically for the purpose of processing crimes against humanity, committed in Latin America, as also in the former Yugoslavia and in Rwanda. In Latin America there are already three landmark cases which have landed in the courts, in Chile, Argentina and Guatemala with their 2,000 victims. In so doing, we will save many cases of attempted genocide.'

Young Basques say 'No' to Madrid

Thousands of young Basques rallied for independence from Spain during the weekend of 21 April at Oiartzun, not far from San Sebastian. The two day meeting in which at least 15,000 people attended, was organized by Haika, a youth association and school of militants for the Basque separatist movement, 'to denounce linguistic, cultural and political oppression in the Basque region', as explained by an association spokesperson. An opposing demonstration took place on Saturday also at Vitoria, organized by populists and socialists to condemn, on the eve of the May 13 elections, the violence of ETA. The PNV, Basque Nationalist Party, did not take part and described as 'exaggerated' the demonstrators' slogan equating ETA to the Nazis.

Footballer Shipowner

A Nigerian soccer player engaged in Germany, is the owner of the Etireno', the ship purported by the media to be full of

'child slaves' which landed some days ago in Benin. This is the statement made by the Nigerian press. The man's name is Jonathan Akpoborie and he has made it known that he will return to Nigeria next week to cooperate with investigating authorities. Instead, it is the captain of the 'Etireno', Lawrence Onone who has been arrested.

World Wide Paedophile Web

The Spanish police have unearthed an international network of child pornographers operating over the internet. The organization, which was operating from Pamplona, involved 21 countries and about 80 persons. Seven were arrested in Spain and another is wanted by police, but more arrests are predicted. On the network there existed about 20,000 photographs of naked children, even new-born. However, it appears that there were no images showing violence.

Uranium in Food

A study commissioned by the BBC, on sixteen persons living in Kosovo, reports the presence of depleted uranium in the food chain. The study, conducted by professor Nick Priest of the University of London, discovered traces of depleted uranium in the urine of its test subjects. Meanwhile, in Spain, the defence minister, Frederico Trillo, excluded the possibility of paying compensation for 27 Spanish military personnel who died of cancer after returning from Kosovo. According to the minister, these sicknesses can not be considered 'work-related infirmities'.

Managers Kidnapped

To impede the closure of their factory, the workers of Pechiney Electrometallurgy (Pec. Pa) of Marignac, in south-west France, took possession of the works and kidnapped for one entire night about twenty of the company's management staff. They were released on April 19, only after the workers obtained a commitment from the company and the government to reopen negotiations on the factory's future. The factory in Marignac is specialized in the working of magnesium and has suffered pressure from international competition, particularly from the Chinese.

E' ancora allarme Chernobyl

A 15 anni dal disastro nucleare, la centrale ucraina chiusa alla fine dell'anno scorso fa ancora paura. Secondo alcuni scienziati interpellati dall'agenzia Iter-Tass, il grande sarcofago che ricopre il quarto reattore esploso il 26 aprile del 1986 è "ancora molto pericoloso". "Può crollare da un momento all'altro" aggiunge Angelo Gentili di Legambiente, di recente rientrato da Chernobyl. "C'è un coperchio di travi di acciaio affogate in una struttura di cemento che dal momento dell'esplosione è in bilico sui muri residui - spiega l'ambientalista italiano - Si tratta di 2000 tonnellate sospese in una posizione molto precaria". Secondo gli scienziati ucraini la radioattività totale delle sostanze custodite all'interno del sarcofago potrebbe superare i 20 milioni di curie. Intanto, secondo una ricerca, su circa la metà del territorio francese sarebbero state trovate tracce di Cesio 137.

"Quel Bush è miope"

Così il ministro francese delle finanze Laurent Fabius ha definito il presidente degli Stati Uniti con riferimento alle politiche ambientali. Fabius parlava a Abidjan, in Costa D'Avorio, e ai suoi colleghi africani ha detto: "Noi respingiamo la miopia e l'unilateralismo con cui, temo, la nuova amministrazione americana ha affrontato la questione del clima e dell'ambiente".

Arsenico e vecchi trucchetti

Scienziati compiacenti che dimostrano che qualsiasi veleno è innocuo si trovano sempre, racconta il Wall Street Journal. Negli Stati Uniti le lobby (minerarie, energetiche, idriche, industriali) pagano e l'acqua potabile diventa inquinata

Questa è la storia di come le grandi industrie e i grandi inquinatori manipolano le ricerche scientifiche. L'interesse di questa vicenda è che a raccontarla non è un foglio ecologista, ma l'organo del capitalismo mondiale, il Wall Street Journal (WSJ). Tutte le enormità, bassezze, viltà che troverete qui sono prese dal giornale della finanza newyorkese, a dimostrazione dell'arroganza: si sente tanto potente da non aver nemmeno bisogno di addolcire la verità. E' la storia dell'uso letteralmente tossico della scienza, perché riguarda i livelli di tossicità dell'arsenico nell'acqua potabile. L'arsenico nell'acqua potabile era stato dichiarato cancerogeno nel 1982, ma c'erano voluti 18 anni e le frenetiche trattative dell'ultimo trimestre clintoniano per far abbassare i limiti di concentrazione ammessi. "All'ultimissimo minuto il mio predecessore ha preso una decisione. Noi la revochiamo, per poter legiferare in base a una solida (sound) scienza". Di fronte al furore dell'opinione pubblica, mercoledì 18 aprile, la responsabile dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Epa), Christine Todd Whitman, ha annunciato che sì, in definitiva la nuova amministrazione abbasserà il tasso di concentrazione, ma solo fra nove mesi e comunque meno di quanto stabilito da Clinton, e nel frattempo ha richiesto all'Accademia nazionale delle scienze di condurre un'altra ricerca, e per di più ha costituito un comitato separato di esperti perché passi in rivista l'impatto economico dell'abbassamento dei livelli di arsenico per assicurarsi che "i costi siano equi e

pienamente giustificati". "In realtà - scrive il WSJ - poche decisioni governative sono state indagate più a fondo, e per più anni, di quella dell'Epa di ridurre dell'80% la concentrazione permessa di arsenico nell'acqua potabile. Il nuovo standard di 10 parti per miliardo (ppm) invece di 50 ppm fu proposto dal Us Public Health Service fin dal 1962. Insomma che l'arsenico provochi tumore è poco ma sicuro, ma "dal 1990 a porre dubbi sui risultati scientifici sono stati consulenti che lavoravano per corporations che avrebbero dovuto sborsare miliardi di dollari per i nuovi impianti per lo smaltimento dell'arsenico" (WSJ). Infatti l'American Water Works Association, che raggruppa le società di fornitura idrica, calcola che ridurre la concentrazione da 50 a 10 ppm costerebbe per tutti gli Stati Uniti 4,5 miliardi di dollari (10.000 miliardi di lire). L'arsenico è stato usato per decenni nei pesticidi ed è un diffuso prodotto secondario dell'attività mineraria e della produzione di energia. A battersi sui livelli di arsenico erano perciò lobbies come l'International Lead and Zinc (piombo e zinco) Research Organization o l'Electric Power Research Institute. Tutti questi gruppi di pressione minerari, energetici, idrici, scrive ancora il WSJ "come munizioni del loro arsenale, finanziavano studi e poi scartavano i risultati che non gli si confacevano. In un caso, un consulente dell'industria idrica appose la firma, come coautore di una ricerca scientifica, di un eminente epidemiologo di Taiwan che dice di non aver mai approvato la pubblicazione di quella ricerca. In un altro caso, una grande azienda energetica offrì denaro a un ricercatore cileno perché fornisse dati addomesticati. Offeso, il ricercatore rifiutò. "Negli anni precedenti, quando le compagnie del tabacco avevano bisogno della scienza per sostenere le proprie cause legali, dovevano assumere in proprio i ricercatori" dice Jay Gourley del Public Education Center. "Ora c'è un febbrile settore di consulenti che fa il lavoro per te". La polemica ha contagiato anche l'Epa. Ricercatori pubblici e privati hanno sollevato un conflitto d'interessi per scienziati di rilievo dell'Epa che confermavano ricerche scientifiche insieme con i consulenti delle industrie che aiutavano a organizzare la conferenza biennale sull'arsenico, finanziata in gran parte dall'industria". Così, candido, il WSJ.

La qualità dell'aria nel mondo

Chissà quante domeniche e quanti week-end a piedi si faranno in Svezia che è al 1° posto in Europa e in Nuova Zelanda che è al 1° posto nel mondo

Il Ciesin (Center for International Earth Science Information Network) della Columbia University (Usa) nel suo Environmental Sustainability Index 2001 ha varie ricerche sullo stato del pianeta e, in particolare di come i vari Paesi contribuiscono a questo stato.

In quello sulla qualità dell'aria, i dati che concernono l'Italia sono 'significativi', perché lo vedono al 34.o posto tra i 35 Paesi europei monitorati, e al 112.o tra tutti i 122 Paesi nel mondo presi in considerazione.

Ci siamo chiesti - dice il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito - chissà quante domeniche e quanti week-end a piedi faranno in Svezia, che è al 1° posto in Europa, o in Lituania che sempre in Europa è al 4° posto, oppure in Nuova Zelanda e Cuba che sono rispettivamente al 1° e al 2° posto nel mondo. E' molto probabile, invece, che (condizioni climatiche, naturalistiche e industriali a parte, che incidono sicuramente sulla statistica, ma fino ad un certo punto) si tratti dei risvolti delle politiche ambientali, o, di assenza delle stesse.

Ovviamente noi non abbiamo una ricetta in tasca. Ma possiamo dire, visti i risultati, che ciò che è stato fatto fino ad oggi è sbagliato: città abbandonate a se stesse senza adeguate politiche di mobilità pubblica urbana che sradicassero l'impossibilità di non usare il mezzo privato, riuscendo a rendere inquinanti - grazie alla quantità - anche i motorini; rissa e immobilismo degli amministratori, con il risultato di provvedimenti tampone quanto inutili (come, per l'appunto, le domeniche a piedi), ecc.

TABELLA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA IN 35 PAESI EUROPEI

Legenda: il numero più alto rappresenta una maggiore sostenibilità ambientale (zero è la media mondiale), e include le seguenti variabili: 1) concentrazione urbana di anidride solforosa (SO₂); 2) concentrazione urbana di biossido di azoto (NO₂); 3) il totale del particolato sospeso nell'aria (il particolato è l'insieme delle sostanze emesse dalla combustione, in particolare dei motori diesel)

- 1- Svezia 1.45
- 2- Finlandia 1.28
- 3- Islanda 1.13
- 4- Lituania 1.10
- 5- Spagna 1.03
- 6- Norvegia 1.02
- 7- R.Slovacchia 1.00
- 8- Svizzera 0.99
- 9- Germania 0.95
- 10- Austria 0.94
- 11- R.Ceca 0.88
- 12- Portogallo 0.78
- 13- Francia 0.70
- 14- Danimarca 0.69
- 15- Olanda 0.63
- 16- Irlanda 0.58
- 17- Belgio 0.52
- 18- Slovenia 0.52
- 19- Turchia 0.41
- 20- Regno Unito 0.41
- 21- Lettonia 0.35
- 22- Ungheria 0.32
- 23- Estonia 0.32
- 24- Croazia 0.28
- 25- Macedonia 0.22
- 26- Romania 0.18
- 27- Moldavia 0.16
- 28- Armenia 0.14
- 29- Albania 0.06
- 30- Russia -0.03
- 31- Ucraina -0.27
- 32- Polonia -0.32
- 33- Grecia -0.49
- 34- Italia -0.72
- 35- Bulgaria -1.87.

Vita e morte in USA

IN NEVADA...

Con 13 voti favorevoli e 8 contrari, il Senato del Nevada ha approvato un progetto di legge per sospendere per due anni le esecuzioni, ma solo su ricorso del condannato. Per l'approvazione finale bisognerà attendere il voto del Parlamento e il successivo via libera del governatore Kenny Guinn, che si è già dichiarato favorevole

IN VIRGINIA...

La Corte Suprema ha sospeso l'esecuzione di Walter Mickens, perché il giudice gli aveva nominato come avvocato d'ufficio lo stesso legale della vittima. Il processo andrà rifatto, ma il procuratore Robert Wagner ha chiesto al grazia per Mickens al governatore Jim Gilmore

IN IDAHO...

Dopo 14 anni trascorsi nel braccio della morte, Donald Paradis è stato scarcerato perché i giudici avrebbero occultato alcune prove che lo avrebbero scagionato. L'esecuzione era stata già rinviata tre volte prima che, nel '96, l'allora governatore Phil Blatt commutasse la pena nel carcere a vita

IN OKLAHOMA

Lo scorso 9 aprile il governatore Frank Keating ha commutato la condanna a morte di Phillip Dewitt Smith in ergastolo. La decisione è stata presa a una settimana dalla prevista esecuzione. Un mese prima era stata la stessa Corte a dichiararsi in favore di un atto di clemenza nei confronti del detenuto. E' il secondo caso di commuto della pena in un anno.

PRESTAZIONI PER I LAVORATORI RIMPATRIATI

Ai fini previdenziali e assistenziali, per il personale distaccato all'estero in Paesi CEE o legati all'Italia da accordi di sicurezza sociale, si applicano le stesse disposizioni valide per i lavoratori che prestano la loro attività entro i confini. La base imponibile previdenziale - ricorda l'INPS

- deve essere determinata con riferimento alla retribuzione effettivamente percepita. Per il calcolo dei contributi dovuti a favore di lavoratori operanti in Paesi extracomunitari non legati all'Italia da accordi di sicurezza sociale, devono essere invece prese a riferimento le retribuzioni convenzionali fissate annualmente con decreto dei Ministri del Lavoro e del Tesoro. Tali retribuzioni costituiscono, inoltre, la base di riferimento per la liquidazione delle prestazioni economiche di malattia e maternità, ed anche per il trattamento di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati che hanno prestato la loro attività lavorativa in Paesi extracomunitari non convenzionati con l'Italia. Le retribuzioni convenzionali per il 2001 sono state determinate dal decreto del Ministro del lavoro del 23 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.24 del 30 gennaio 2001.



INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)
Geelong
Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.
Mildura
Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)
Springvale
C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Salisbury
North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
(sabato 9am-12pm)
Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(martedì e mercoledì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
249 Oxford St Leederville
(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)
Tel. 443 4548

I pensionati parlano europeo, ma rivendicano politiche nazionali e decentrate per il diritto al benessere, alla salute, alla sicurezza, alla qualità sociale e per l'equità del sistema previdenziale e fiscale. Sono questi i capitoli più qualificanti della piattaforma unitaria dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, presentata lunedì 23 aprile, a Roma, nel corso dei direttivi unitari e che saranno la base per i futuri confronti con il Governo e sostanza per la verifica della riforma Dini. Nel processo di regionalizzazione del sistema sanitario nazionale occorre definire e garantire, secondo la piattaforma, i livelli essenziali uniformi e appropriati di assistenza sanitari. "Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Uil chiedono, per gli anziani, di vincolare risorse adeguate e d'introdurre la formula del 'protocollo d'intesa' sia a livello nazionale sia a quello locale, attuando pienamente anche su questo caso la politica di concertazione".

Riguardo alla questione 'ticket sanitari e spesa farmaceutica', i sindacati sperano di poter ottenere "che non sia a carico degli assistiti la differenza tra farmaci specialistici, con un prezzo superiore del 20 per cento alla media dell'Unione europea, e farmaci generici. Deve essere vincolante per il medico informare il paziente sull'esistenza di medicinali integralmente rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale. Quest'ultimo, inoltre, deve assicurare il controllo sui prezzi e sui confezionamenti adeguati al ciclo terapeutico. Per le cosiddette 'Liste di attesa', "i sindacati dei pensionati, nel denunciare i ritardi nell'applicazione del decreto legislativo n.124/98, chiedono che il Governo eserciti il

Equità sociale e previdenziale

Piattaforma unitaria dei sindacati dei pensionati che esamina anche le problematiche degli italiani all'estero

potere di indirizzo, di coordinamento e di controllo". Nel valutare positivamente l'avvenuta approvazione della legge di riforma di assistenza, "si chiede ora di procedere verso la sua integrale applicazione, con la realizzazione dei piani sanitari regionali e con un adeguato finanziamento del fondo nazionale sociale. In questo contesto, i sindacati dei pensionati, ricordano ancora una volta la necessità di prevedere anche la istituzione di un fondo specifico nazionale destinato ai

non autosufficienti". E'per quanto riguarda l'Ise (l'indicatore economico per l'accesso ai servizi sociali), "il governo deve

l'urgenza di migliorare le tutele previdenziali dei lavoratori atipici che sono sempre più numerosi; così come non dimenticano le problematiche di salvaguardia per le pensioni degli italiani all'estero

emanare il decreto attuativo che preveda un meccanismo equo e semplice". Nel capitolo dedicato alle politiche abitative, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil Uil avanzano due proposte precise: la prima, riguardante gli sfratti, "prevede l'applicazione della norma della Finanziaria 2001, in base alla quale i Comuni possono utilizzare fino al 10 per cento dei finanziamenti previsti nel fondo sociale per il sostegno all'affitto, per acquisire o realizzare abitazioni da destinare agli anziani sottoposti a sfratto". La seconda proposta concerne, invece, "la vendita delle case degli Enti di proprietà pubblica.

Per i sindacati dei pensionati è necessario garantire alle persone ultrasessantacinquenni il diritto invariato di abitazione anche in caso di vendita a terzi e forme certe di credito agevolato per i soggetti anziani che acquistano l'abitazione". Per quanto riguarda l'equità del sistema previdenziale e fiscale. "Occorre salvaguardare i redditi da pensione più bassi; aumentare le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente al fine di esonerare dall'Irpef un reddito molto più elevato di quello attuale".

Centrale nel documento è il problema dell'incapienza fiscale di alcune fasce di reddito tra le più basse. Per i sindacati occorre "trasformare le detrazioni d'imposta in crediti, attraverso due possibilità: con il rimborso monetario delle detrazioni, oppure, con il trasferimento della parte eccedente nelle successive dichiarazioni di reddito".

I sindacati dei pensionati hanno inoltre ricordato che in ambito previdenziale "quest'anno si dovrà procedere alla verifica dei conti, prevista dalla legge di riforma del '95", ribadendo "la necessità di procedere alla sua integrale applicazione cancellando le nicchie di privilegio ingiustificate e armonizzando i trattamenti obbligatori". Nello stesso capitolo dedicato alla previdenza i sindacati dei pensionati sottolineano "l'urgenza di migliorare le tutele previdenziali dei lavoratori atipici che sono sempre più numerosi; così come non dimenticano le problematiche di salvaguardia per le pensioni degli italiani all'estero".

La "Settimana mondiale della lingua italiana"

La prima "Settimana mondiale della lingua italiana", che si svolgerà dal 15 al 20 ottobre 2001, costituirà una delle principali manifestazioni organizzate per il 2001 in campo culturale del Ministero degli Affari Esteri. L'iniziativa è tesa a promuovere in tutto il mondo un'immagine attualizzata della cultura italiana, considerata come bene culturale. L'iniziativa (collegata per l'anno in corso alla celebrazione dell' "Anno Europeo delle Lingue" e di cui si prevede la riedizione con cadenza annuale) sarà strutturata su di un programma che si articolerà su tre sezioni, cui potrà aggiungersi una mostra libraria.

La prima sezione, denominata **"La lingua italiana nel tempo: da dove viene e dove va"**, prevede conferenze, lezioni e dibattiti che riguarderanno l'evoluzione della lingua italiana nelle sue varie forme d'uso (brani classici, testi giornalistici, politici, compresi gli aspetti linguistici dell'emigrazione italiana all'estero).

La seconda sezione, denominata **"L'Italiano e le arti della parola"**, riguarderà, in particolare, l'uso dell'Italiano nella letteratura, nel teatro, nel cinema, nelle trasmissioni radiofoniche e televisive, nella canzone.

La terza sezione prevede un concorso di scrittura narrativa, che si intitolerà **"Racconta con me"**, rivolto a studenti liceali e universitari che frequentano le istituzioni scolastiche italiane all'estero. E' altresì prevista, presso l'Accademia della Crusca (Firenze), una videoconferenza, con la partecipazione di accademici e alti esponenti della cultura italiana collegati via Internet con 10 Istituti di Cultura italiani nel mondo.

Penna &
calamaio

Italiano in Australia: moda o passione?

Intervista a Maria Volpe, insegnante di corsi di lingua per adulti presso il Co.As.It. di Melbourne dove negli ultimi tempi è cresciuto l'interesse verso la cultura italiana

Gli studenti di lingua italiana a Melbourne sono molti. Ce lo dimostrano le molte scuole di lingua per adulti sparse per tutta la città, e gli avvisi pubblicitari di cui i giornali locali o le pagine gialle sono pieni. E' questa solo una moda del momento o è un fenomeno che si sta sviluppando in seguito alla migliore conoscenza ed accettazione della cultura italiana in Australia? Lo abbiamo chiesto a Maria Volpe, 38 anni, madre di Davide, 2, insegnante di italiano da tre anni. Maria ha cominciato al Co.As.It. nel 1997 come insegnante del doposcuola. Era quella l'unica possibilità di insegnare senza il DipEd, sebbene avesse una Laurea in Lingue e Letterature Straniere. In seguito ha studiato e preso l'abilitazione così ha cominciato ad insegnare anche agli adulti.

Chi sono i suoi studenti, Maria?

Sono figli di italiani che parlano dialetto a casa o che non hanno mai parlato l'italiano e tanti australiani che amano la lingua e la cultura italiana.

Per quale motivo crede abbiano scelto di studiare l'italiano?

Gli italo-australiani perchè stanno rivalutando le loro origini. Gli australiani perchè vanno sempre più spesso in Italia e vogliono essere in grado di comunicare nella lingua locale. Molti vorrebbero anche trasferirsi e trovare un lavoro lì. Perciò, credo che, fondamentalmente, sia per motivi pratici.

Non crede allora che lo facciano per seguire la tendenza del momento?

E' difficile rispondere. Senza dubbio in questo periodo si sta assistendo al fenomeno "tutto ciò che è italiano fa moda" applicabile a tutti i campi: la televisione, la pubblicità, le ricette culinarie, i vestiti, che potrebbe influenzare la scelta della lingua da studiare. Ma non me la sentirei di affermare che questa sia la ragione dello studio.

Come mai ha scelto di insegnare al Co.As.It.?

Per due motivi principali: perchè offre lavoro part-time e perchè è un centro molto organizzato. Il Co.As.It. offre vari corsi: principianti, intermedi, avanzati, conversazione intensiva, l'italiano per viaggiatori. Gli studenti vengono assistiti in vari modi: possono ottenere la tessera di membro gratuita per accedere alla biblioteca che oltre ai libri, possiede CD, CD Roms, video, cassette e language kit. Alla fine di ogni corso si organizza qualcosa di interessante, come la proiezione di un film italiano oppure una serata sociale con giochi e musica. Il Co.As.It. è affiliato con l'Università per Stranieri di Perugia ed ogni anno organizza dei viaggi di quattro settimane a Perugia per un'immersione totale nella lingua e la cultura italiana. Iniziativa che riscuote parecchio successo.

Quali corsi insegna attualmente?

Io ho due corsi, uno di principianti l'altro di intermedi. Le lezioni, di due ore ciascuna, volano, anche perchè sono caratterizzate da un'atmosfera di allegria e simpatia.

Quali sono i suoi metodi di insegnamento?

A parte il testo che uso ogni volta intrometto qualcosa di mio. Guardare e commentare il telegiornale italiano, introdurre canzoni italiane di cantautori in vetta alle classifiche negli ultimi anni, dettato di piccoli articoli di riviste italiane, giochi.

Pensa che la lingua italiana abbia un futuro in Australia?

Ultimamente sembra che sia di moda tutto quello che è italiano, inclusa la lingua. Ma si sa, le tendenze vanno e vengono. E non so quanti genitori come me, insegnano la nostra lingua ai loro bambini. Staremo a vedere.

Serata di Lingua e Cultura

di Franco Trissi

Il giovedì 19 aprile, si è svolto alla sede della Filef di Adlaide, una serata 'Lingua e Cultura' in cui hanno partecipato gli studenti della lingua italiana dell'anno 2001, insieme con i loro insegnanti ed altri membri ed amici della Filef. Questa iniziativa verrà ripetuta dalla Filef durante ogni periodo di sosta nelle vacanze scolastiche per permettere agli studenti una ulteriore conoscenza della lingua in modo divertente e senza le formalità delle lezioni regolari. La serata è stata iniziata con il benvenuto da Marina Berton, la coordinatrice per l'insegnamento dell'italiano alla Filef. Alla serata hanno partecipato una cinquantina di persone i quali hanno riempito la sala. Diverse persone sono state scelte per leggere alcune poesie trattando temi dei quali la Filef è coinvolta. Gli studenti sono stati invitati a leggere in italiano, qualche poesia di propria composizione, che ha suscitato meraviglia per la alta qualità della scrittura. La serata è stata rallegrata dalla presenza di musicisti, cioè, il sigr. Nicola Greco con la sua fisarmonica e il sigr Lino Trastevere che ha cantato alla maniera dei tenori. Poi, in seguito abbiamo cantato insieme, ben note canzoni con parole modificate dagli insegnanti, per esprimere la difficoltà sull'imparare ed insegnare la lingua italiana con un risultato molto divertente, essendo basati sulle canzoni 'Volare', 'Iammo, Iammo' e 'Che sara sara'. Dopo un intervallo per una chiacchierata, un caffè, un tiramisù ed un bicchiere di buon vino casalingo, il programma ha proseguito con una sessione di musiche tradizionali, con canti napoletani eseguiti con brio dagli già suddetti musicisti, e prima della conclusione, anche un pò di ballare tra la gente presente. Insomma si è trattato di una serata di successo, la quale è stata divertente per quelli che vi assistevano e visto questo, verrà proposta qualcosa di simile nella prossima occasione.

*Una serata di poesia e musica
E' stata una serata di allegria. Mi
è piaciuta perché consente agli
studenti e insegnanti di incontrarsi
e di divertirsi insieme,
chiacchierando, cantando e
ascoltando musica folcloristica e
poesie recitate.*

Patricia Hardin



un momento di canto durante la serata

il Manifesto "Il suono della parola e la lingua del bel canto"

Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri, ha presentato il Manifesto "Il suono della parola e la lingua del bel canto", il mercoledì 18 aprile scorso a Roma.

"Questo progetto – ha spiegato Masi – è dedicato in particolare ai ragazzi, portatori e diffusori in prima persona della lingua italiana. Sostenere la lingua vuol dire in primo luogo sostenere la cultura italiana all'estero".

"Il suono della parola e la lingua del bel canto" è la prima iniziativa dell'anno 2001 nato in seno al "Progetto Musica Italiana Dante Alighieri", promosso con lo scopo di promuovere una migliore conoscenza della musica nazionale in Italia e all'estero, con particolare riguardo alla sua fruizione tra i giovani.

Con questa iniziativa la "Dante Alighieri" si impegna non soltanto a diffondere, con mezzi di comunicazione mediatica, una lettera aperta sottoscritta da musicisti di fama internazionale, ma anche a stampare, ogni anno per cinque anni, circa 100.000 libri, contenenti i testi di ognuno dei primi firmatari, che saranno distribuiti gratuitamente in tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado.

Il prof. Walter Mauro, soprintendente ai conti della "Dante", ha parlato sul tema "Letteratura e musica", sottolineando come questi due importanti aspetti della cultura siano stati "distanti e divisi fino al periodo che va dalla fine del 1800 all'inizio del 1900, quando è avvenuto l'incontro tra la sonorità di certe lingue, come il francese, il tedesco e l'italiano, con i versi poetici".

Nei loro interventi i maestri Vittorio Nocenti ed Eugenio Finardi hanno messo in evidenza l'importanza del linguaggio della musica, "universale e capace di abbattere barriere e di unire distanze che nessun altro codice è in grado di abbattere e di unire".

"E' una grande occasione – ha spiegato Vittorio Nocenti. Non è forse vero che musica e sport sono i primi interessi per i ragazzi?"

"Spesso non ci si rende conto – ha poi concluso Eugenio Finardi – di quanto sia importante per la diffusione di una lingua il fatto che essa sia usata per scrivere canzoni. Del resto nessuno di mattina si sveglia con un quadro o con un film in testa, ma con una canzone: essa è l'unione tra poesia e musica, due linguaggi che, comunque, restano diversi".

verso la
SaluTe

DOPING: ALLENATORE TOURETSKI IN TRIBUNALE

L'allenatore internazionale di nuoto Gennadi Touretski, che tra i suoi allievi conta i supercampioni australiani Michael Klim e Alexander Popov, e' comparso oggi in tribunale a Canberra sotto accusa di possesso di steroide anabolico Stanozolol. Touretski si e' dichiarato non colpevole e l'udienza e' stata rinviata al 26 luglio.

E' la prima uscita in pubblico di Touretski, 51 anni, russo naturalizzato australiano, da quando e' stato imputato del reato il 10 aprile scorso e sospeso dall'Istituto australiano dello sport, dove allenava la nazionale australiana.

L'accusa comporta una pena massima di sei mesi di carcere, ma una condanna sarebbe accompagnata dalla sospensione a vita dal nuoto. L'allenatore il mese scorso aveva denunciato alla polizia il furto di una cassaforte dalla sua casa a Canberra. La cassaforte, contenente medaglie dei suoi nuotatori e lo steroide, era stata rubata da due tossicodipendenti e abbandonata in uno stagno.

Touretski ha guidato Popov, prima nella squadra russa e poi come australiano, a quattro medaglie olimpiche, e l'australiano Klim a quattro medaglie d'oro nei mondiali e tre olimpiche. Sia Popov che Klim, come altri loro compagni, hanno difeso il loro allenatore affermando di non aver avuto mai motivo di dubitare della sua integrita', ma diversi atleti e funzionari sportivi temono che l'immagine 'pulita' dell'Australia in materia di doping possa uscire macchiata dalla vicenda.

Internet sites that relate to Italy:

Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

RAI

<http://www.rai.it/>

RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

Gli Uffizi

<http://www.uffizi.firenze.it/>

Italian movies

<http://www.cinemailta.com/film/index.html>

Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

Italian cuisine

http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm

Pesce: consigli per gli acquisti

Il pesce è fresco e buono? Il consumatore non lo deve sapere. Dove è stato pescato o allevato? Il consumatore non lo deve sapere

Le analogie con la carne, bovina e non, sono evidenti - dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc. Eppure il regolamento comunitario, n.2406 del 1996, sulla freschezza, prevedeva la classificazione del pesce in tre categorie, extra, A e B, che doveva essere indicata in cartelli con caratteri alti non meno di 5 cm. Di questi cartelli non se ne sono visti e il motivo è molto semplice: mancano le sanzioni oltre alla 'convinzione' che è bene che il consumatore non sappia.

Recentemente è stato approvato un regolamento comunitario (n.104/2000) che prevede la etichettatura del pesce dal 1° gennaio 2002 (è lo stesso tempo previsto per la etichettatura della carne bovina!), con l'indicazione del luogo di provenienza e la denominazione commerciale della specie. Scopriremo, nel 2002, le cozze cilene, le cappellette neozelandesi, la razza australe e il totano del Pacifico. Così come scopriremo che spigole, orate, trote, gamberi, scampi, aragoste, anguille e salmoni sono di allevamento (in particolare da Grecia, Turchia e Malta), nutriti con mangime animale e con una percentuale di grassi maggiore di quelli che vivono in mare aperto.

Ma il consumatore non scoprirà che l'odore di mare del pesce è dovuto all'acqua di mare che viene spruzzata, che la turgidità è dovuta al ghiaccio e che il pesce un pò vecchiotto può essere venduto già pulito (per la gioia delle casalinghe, ovviamente). Né il consumatore sa che il 60% del pesce è importato, che di questo il 56% viene dai paesi Ue e il restante 44% da Paesi extracomunitari. In attesa dello scandalo 'pesce matto, al DDT, all'antibiotico, alla diossina' ecc.

Il consiglio ai consumatori è quello di informarsi con tre semplici domande: da dove viene il pesce? Da quanti giorni è stato pescato? Cosa ha mangiato?

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@inc.net.au
Natalia Corbo, Felice LaForgia

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gactano Greco

Redazione SYDNEY:
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,
Danilo Sidari

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (03)9335 2897
FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fracapane

N.x (XXX) Anno 28 xxxxx 2001
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

Campagna Unicef per i diritti dei minori

"La ricchezza prorompente getta un'ombra sul futuro dei bambini e la mancanza d'istruzione non gli consente di realizzare le loro potenzialità. Malgrado i miracoli della scienza un'intera generazione è perduta. Non possiamo lasciare che questo avvenga".

Così scrive l'ex presidente e leader sudafricano Nelson Mandela in una lettera a Graça Machel, rappresentante speciale Unicef per l'infanzia. Mandela e Machel sono i testimonial globali e primi firmatari di Yes for children ("Un sì per i bambini"), la campagna planetaria dell'Unicef. Si tratta di una sorta di referendum su scala mondiale per dire "sì" ai diritti dell'infanzia riassunti in dieci punti fondamentali: dal diritto all'istruzione a quello alla salute, dal diritto d'espressione fino alla lotta alla povertà. Una campagna mondiale preparatoria della sessione speciale dell'Assemblea generale che l'Onu dedicherà all'infanzia il 19, il 20 e il 21 settembre prossimi a New York. Firmare il "manifesto per l'infanzia" in qualche modo vorrà dire essere virtualmente presenti in quei giorni a quel tavolo, un modo per rimettere la questione infanzia al centro dell'agenda mondiale.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



BRVAITALIA

www.bravaitalia.com